IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 74. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 16 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'on. Guicciardini ai suoi elettori di San Miniato

Tratteggia nell'esordio, a colori molto oscuri, le difficili condizioni, in cui il Ministero, al quale egli appartiene, assunse il governo, e dice che esso non è un Ministero di partito, ma il resultato necessario delle affinità di intendimenti, che si affermarono (*triste ricordo, che l'on. Guicciardini sarebbe stato meglio avvisato di non rievocare*) nella troppo celebre riunione della Sala Rossa, dove uomini venuti da parti differenti della Camera si trovarono concordi nella difesa dei diritti del Parlamento.

L'on. Guicciardini, per essere esatto, avrebbe dovuto aggiungere d'onde venivano le offese ai diritti del Parlamento, se da coloro i quali, per libidine di scandali e per odio di persone, avevano tramutato l'aula legislativa in una fucina di pettegolezzi e di violenze, ovvero da quegli uno, che per salvare il credito della rappresentanza nazionale, già scosso nella pubblica opinione dai quotidiani tumulti, contro i quali l'autorità del Presidente era diventata impotente, provocarono dal Re la proroga della Sessione Legislativa.

Ma cotesta è storia antica; lasciamola lì e passiamo oltre.

Africa

Della questione africana e della sua risoluzione, l'on. Guicciardini nulla ci dice, nè poteva dirci di nuovo.

Ripete che la politica italiana in Africa deve essere diretta alla trasformazione dell'Eritrea in colonia commerciale, limitando l'occupazione militare a pochi punti (*quali?*), come fanno le altre nazioni, che hanno possedimenti nel Mar Rosso, perchè " la diplomazia e i traffici meglio che le arti della guerra servono a promuovere, a diffondere, a tutelare gli interessi politici e commerciali della patria in quella parte dell'Africa. „

Ma le arti della pace non bastano a dare ed a mantenere l'influenza politica e commerciale in mezzo a popolazioni barbare, per le quali il diritto nasce dalla forza e si conserva con la forza.

L'Italia non sarà rispettata nè in Africa, nè altrove, se non sarà temuta.

Può l'on. Guicciardini affermare che questo salutare timore della potenza italiana sia sopravvissuto in Abissinia alla invendicata sconfitta di Abba Carima? — E se nol può, pensa egli che la politica africana del governo sia tale da rialzare colà il prestigio del nome italiano e restaurarvi quel timore, senza del quale l'opera della diplomazia e dei traffici diventa sterile?

Politica interna.

Tutto va, secondo l'on. Guicciardini per il meglio nella migliore delle Italie possibili, dacchè ad una politica di violenza e di persecuzione si è sostituita una politica di serena fermezza.

Gli apostoli delle idee sovversive — dice egli — hanno perduto prestigio ed autorità; l'anarchismo non desta più preoccupazioni; la propaganda socialista non ha più l'antica efficacia; l'ordine pubblico non fu mai in passato meglio incolume e rispettato.

L'ordine pubblico, se apparisce bastantemente calmo alla superficie, è nondimeno profondamente turbato nei suoi substrati e pervertito nella sua stessa essenza, come lo dimostra l'appoggio, ora palese ora mascherato, che taluni funzionari del Governo, e non i minori, danno qua e là a candidature prettamente radicali e repubblicane. Questi fenomeni, per rilevarne i due veramente tipici, si chiamano Sappupismo in Sicilia e Giampietrismo negli Abruzzi.

L'ordine pubblico sarà in apparenza incolume, ma non ne sono incolumi le sue fondamenta, che, sotto l'azione della coalizione della Sala Rossa, si vengono man mano sgretolando; non è incolume la sicurezza delle proprietà e delle persone che pure fa parte dell'ordine pubblico, come ne fa prova il costante aumento dei delitti.

Sorvoliamo su quella parte del discorso, nella quale l'on. Guicciardini tocca della necessità di restituire il prestigio alla magistratura, delle cure perseveranti del Governo per infondere nell'amministrazione un più alto senso del pubblico bene, e dei suoi propositi di decentramento. Sono parole, e le parole hanno contato sempre un bel nulla; attenderemo progetti e fatti.

Creta.

Notevole è la parte del discorso — ne è la migliore — consecrata alla questione di Oriente.

Il pensiero del Governo, che appariva involuto nel manifesto del Presidente del Consiglio, vi è espresso con una formula precisa, alla quale, lo diciamo subito, consentiranno certamente quanti hanno giusto il senso della situazione internazionale nei rapporti coi nostri interessi mediterranei.

I fatti di Grecia — egli disse — hanno mosso le fibre più intime del popolo italiano. Se chi ha la responsabilità del governo potesse obbedire solo alla voce del cuore, gli atti nostri non sarebbero oggetto di censura. Ma chi ha cotesta responsabilità deve più paventare le censure serene della storia di quelle, spesso passionate, dei contemporanei. Sarebbe indegno della fiducia del Re chi i vantaggi di una transitoria popolarità anteponesse agli interessi presenti e futuri della patria.

Riconosciuta l'autonomia dell'isola di Creta e assicurato a quelle popolazioni un Governo che non contrasti i loro bisogni, rimane solo la questione dell'unione di Creta alla Grecia. La unione di Creta alla Grecia è certamente una idealità; ma chi potrebbe con ragione sostenere che non sia idealità grande anche la pace d'Europa e che questa debba a qualunque costo essere esposta al pericolo di essere sacrificata all'altra?

Non devesi poi dimenticare che l'Italia ha in Oriente e nel Mediterraneo interessi di primo ordine che sarebbero inesorabilmente compromessi se essa si ritraesse dal concerto europeo e se ne isolasse.

Noi siamo nel concerto europeo per la guarentigia della pace, per la difesa degli interessi veri e reali che si collegano coll'avvenire d'Italia. Ci resteremo, pur continuando ad esercitarvi un'azione armonizzante con le nostre origini.

Benissimo; ma a patto che quest'azione non vada troppo oltre sì da renderci, per volere essere troppo macchiavellici, spiacenti agli uni ed agli altri.

Politica economica.

Illustra e magnifica l'opera dell'on. Luzzatti per promuovere un ambiente economico favorevole alle industrie ed ai commerci; ne loda i provvedimenti per dare una efficace garanzia al biglietto. Tocca della riforma tributaria e dice che l'ideale sarebbe la trasformazione della tassa di famiglia in una imposta sul reddito complessivo con aliquota leggermente progressiva; ma il tempo per tentarla non vede essere giunto ancora, epperciò il Governo si limiterà per ora a talune principali riforme. Sono le stesse che fanno parte del progetto Branca, il quale stava già dinanzi alla Camera e che fu dimostrato in queste colonne essere di piccolo beneficio all'industria, che pomposamente pretendono di aiutare.

Le leggi sociali.

Questo argomento, che ha fatto le spese di parecchi dei precedenti discorsi elettorali, è trattato con molta sobrietà, della quale va data lode all'on. Guicciardini.

I provvedimenti, sui quali il Parlamento sarà chiamato a deliberare in questa Sessione, sono tre: istituzione di una Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la inabilità degli operai con capitale iniziale di 10 milioni — tutela del lavoro in alcune industrie — infortuni sul lavoro.

L'on. Guicciardini è stato parco di promesse ed ha fatto bene; ma lo è stato anche di dettagli sul concetto direttivo, che informerà i suoi progetti, ed ha fatto male. Molti, per esempio, dubitano che con un capitale iniziale di soli 10 milioni la Cassa possa, al fine del decennio, sostenere l'onere di 105,000 pensioni da 120 a 500 lire annue.

Parafrasando la parola dell'on. Di Rudinì, anche l'on. Guicciardini fa appello alla sincerità politica ed, in nome di questa, domanda al Corpo elettorale di mandare a Montecitorio amici aperti, o avversari decisi del Ministero, dando ostracismo a coloro che non sanno nè approvare, nè disapprovare, i quali chiama nemici della patria.

Temiamo assai che il numero degli amici sarebbe molto piccolo nella nuova Camera, se elettori ed eletti avessero a prendere troppo alla lettera ed a seguire rigorosamente l'invito dell'on. Guicciardini.

Hanno assistito od aderito al banchetto, che avvenne nel Teatro Municipale di San Miniato, gli on. Lojodice, Talamo, Visocchi, Civelli, Verzillo, Niccolini, Napodano, Placido, Episcopo, Simeoni, Zanardelli, De Nicolò, Calvanese, Suardi-Gianforte, Del Giudice, Buttini, Diligenti, Brunicardi, Gallo, Picardi, Wollemborg, Cocco-Ortu, Rosano, Colombiano, Carcano, Palberti, Sereni, Michelozzi, Morelli, Ferdinando Martini, Serristori, Ruggieri, Luporini e Mattencci.

Il senatore Alfieri fece atto di adesione e simpatia (?).

Politica e Diplomazia

Madrid, 15. — Le prime relazioni del nuovo Governo americano colla Spagna sono eccellenti.

Sono scambiate giornalmente assicurazioni di simpatia.

Il segretario di Stato Shermann ha dichiarato che gli Stati Uniti non avevano alcuna intenzione di annettere Cuba e che le leggi di neutralità saranno strettamente osservate.

Parigi, 15. — L'Imperatrice di Austria Ungheria la cui salute è perfettamente ristabilita, non andrà probabilmente a Corfù in causa degli avvenimenti marittimi possibili sulle coste della Grecia.

Essa ha intenzione, lasciando Cap Martin di recarsi dapprima a Tunisi, poi in Spagna e di là andare a Biarritz, dove farebbe un nuovo soggiorno di alcune settimane.

Londra. — Il Re dei Belgi è sceso qui al Grosvenor Hotel e viaggia in incognito. Visiterà probabilmente anche Edimburgo.

Pietroburgo. — L'ambasciatore inglese Sir Nicholas O' Conor è completamente ristabilito in salute.

Il colonnello De Pott, addetto militare dell'Ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale, è stato insignito dall'Imperatore di Germania dell'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe.

La parola del Governo

Ai discorsi di Napoli e San Miniato degli on. Prinetti e Guicciardini succederanno domani, a Torino, uno dell'on. Brin, a Potenza, un altro dell'on. Branca; domani l'altro parleranno a Milano, ancora, l'on. Prinetti, ad Isernia l'on. Gianturco a Cuneo l'on. Galimberti, ad Altamura l'on. Serena.

Assicurasi che l'on. Luzzatti indirizzerà una lettera ai suoi elettori di Abano e non si esclude che anche l'on. Di Rudinì possa fare, all'antivigilia delle elezioni, un codicillo al suo manifesto-programma del 5 marzo sotto forma di lettera ai suoi elettori di Caccamo.

Non si potrà davvero accusare il Governo di poca attività parolaia nella presente campagna elettorale.

Nei tempi antichi era il Presidente del Consiglio che tracciava la piattaforma elettorale, nè i suoi colleghi sentivano il bisogno di illustrarla con i loro discorsi.

Se talvolta accadeva che qualche altro ministro parlasse, questi si manteneva strettamente sul terreno speciale del dicastero a lui affidato ed il suo discorso aveva carattere assolutamente tecnico — come quello che pronuncierà, dicesi, l'on. Gianturco ad Isernia.

Oggi anche questa tradizione, che a nostro avviso era la buona, tramonta e ministri e sotto-segretari di Stato si affannano a diluire con discorsi, scritti sulla falsariga presidenziale, il verbo del loro Capo, quando, per ragioni di ambiente locale, non lo imbrogliano con interpretazioni opportuniste o stiracchiate, che sono la negazione di quella sincerità politica, che deve essere l'anima degli istituti rappresentativi.

Il nuovo costume potrà, forse, soddisfare le piccole vanità personali dei ministri; non soddisfa certamente alcun interesse pubblico.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 15. — *Camera dei Deputati.* — L'aula è affollata. Tutte le tribune, compresa quella diplomatica, sono gremite.

Goblet svolge la sua interpellanza su ciò che il Governo intende fare nella questione di Candia.

(S) **Parigi**, 15. — Delafosse domanda quali misure intenda prendere il Governo per porre fine ai massacri degli armeni in Turchia.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, risponde leggendo una dichiarazione, nella quale ricorda innanzi tutto il voto già dato dalla Camera in favore del mantenimento della pace mediante il concerto europeo; domanda pertanto alla Camera di sanzionare la medesima politica.

Soggiunge che la situazione è migliore di quindici giorni fa.

La Grecia accetta l'alta sovranità del Sultano sull'isola di Creta, ma domanda per questa lo stesso regime che fu concesso alla Bosnia ed Erzegovina. La Grecia ha consentito inoltre al ritiro delle sue navi dalle acque candiote.

La discussione si riduce attualmente al ritiro da Candia delle truppe del colonnello Vassos. Le Potenze ritengono impossibile la permanenza nell'isola di quelle truppe, la quale sarebbe di ostacolo alla soluzione della questione candiotta.

Quindi le truppe del colonnello Vassos saranno richiamate ed altre truppe occuperanno certi punti determinati dell'isola allo scopo di assicurarle la pacificazione ed i vantaggi dell'autonomia. Se la Grecia vi si rifiutasse l'isola di Creta sarebbe bloccata, come lo sarebbero vari porti della Grecia.

Il ministro Hanotaux conclude dicendo: Il governo che riservò la questione all'approvazione della Camera, propone ora il mantenimento della Francia nel concerto europeo.

Il discorso del ministro Hanotaux è stato interrotto più volte dall'estrema sinistra e vivamente applaudito dal centro.

(S) **Parigi**, 15 — Il Presidente del Consiglio dei ministri, Méline, confermando le dichiarazioni del ministro Hanotaux, annunzia che accetta l'ordine del giorno Réasault-Morlière, il quale approva le dichiarazioni del governo.

La Camera approva tale ordine del giorno con 356 voti contro 143.

I nostri prigionieri.

(S) **Aden**, 15. — La colonna dei prigionieri, condotta dal tenente Scala, giungerà a Zeila verso il 22 corr., e quella comandata dal tenente Gambi, vi giungerà invece qualche giorno dopo.

Nella successiva colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, vi sono il capitano Villa, i tenenti Spreafico, Bossia, Marchiori Enrico e gli ufficiali medici Mauri e Marsanich.

Le colonne giungeranno a Zeila con circa dieci giorni d'intervallo tra l'una e l'altra.

La Presidenza della Croce Rossa ha telegrafato al Direttore della sua spedizione all'Harrar di mandare, con carovane, conforti, medicamenti e soccorsi in genere ad Adis Abeba per i prigionieri ammalati ritardatari, che rimanessero colà dopo la partenza dell'ultimo scaglione.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **Atene**, 14. — Nella scorsa notte vi fu uno scambio di fucilate a Kissamo. Parecchie località rimasero incendiate.

I capi degl'insorti ebbero una Conferenza cogli ammiragli, nella quale si dichiararono favorevoli all'annessione di Creta alla Grecia.

Gli ammiragli ed i consoli esteri preparano un proclama da dirigersi al popolo candiotto riguardo l'autonomia dell'isola.

(S) **La Canea**, 15 — Il colonnello Bor lasciò La Canea.

Il villaggio di Kissamo è stato distrutto nel combattimento di ieri.

Il fortino rimase intatto.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

La Canea, 15, ore 21 — Oggi è esploso un cannone a bordo della nave russa *Sissoi-Veliki*.

Rimasero morti 15 marinai e 2 ufficiali. Altri 13 sono moribondi.

Graziotti.

Dalla Grecia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 16,30. — L'*Eclair* ha da Atene che il Governo greco formerà una legione straniera coi numerosi volontari delle diverse nazioni.

Dalla Turchia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 16.30. — Si ha Costantinopoli che il Comitato albanese inviò al Governo italiano un indirizzo segreto, esprimendo la ferma volontà, nel caso di sfacelo della Turchia, che la Albania sia annessa all'Italia, se la sua autonomia riesca impossibile.

Dall'Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale Pop Rom.*)

Vienna, 15, ore 12,40. — Secondo il parere che predomina in questi circoli diplomatici è assolutamente escluso, non soltanto pel momento, ma anche per l'avvenire, che le potenze accettino l'idea, lanciata dalla Grecia, di un plebiscito per Candia.

All'infuori di altre ragioni contro un plebiscito simile, sarebbe poco serio interpellare i candiotti dal momento che si conosca sin da ora il risultato. Se le potenze ritenessero possibile ed opportuno di cedere ora Candia alla Grecia, esse lo farebbero senza ricorrere ad un plebiscito.

Parigi, 15, ore 16,30. — Si ha da Vienna che l'Italia e la Francia accetterebbero il mandato della pacificazione di Candia.

Dalla Danimarca.

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 16,30. — Il *Matin* ha da Copenaghen: La notizia della nomina del principe Valdemaro a Governatore generale di Candia è inesatta. Si designerebbe un alto funzionario, non un principe, appartenente ad uno Stato minore. Sono esclusi quindi i sudditi delle sei grandi potenze.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* ha da Atene:

" Fu dato ordine alla flotta greca di tirare contro le navi turche, che molestano i pescatori greci. „

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Czar è favorevole alla candidatura del Principe Danilo del Montenegro a Governatore dell'isola di Candia.

Il *Daily News* ha da La Canea:

" I Consoli hanno ricevuto l'ordine di diramare in tutta Candia un proclama che annunzia l'autonomia dell'isola. „

Lo *Standard* conferma che gl'insorti bombardano Kissamo.

Dispacci giunti a parecchi giornali dicono che il blocco dell'isola di Candia e del Pireo comincierà domani o mercoledì.

(S) **Londra**, 15. — Tutti gli ammiragli hanno ricevuto ordine di intimare il blocco dell'isola di Candia.

Si ritiene che il blocco dei porti greci non incomincierà che se quello dell'isola di Candia non fosse riconosciuto sufficiente.

La flotta greca si allontanerà dall'isola di Candia. In caso contrario essa sarà portata fuori dalle acque cretesi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 15, ore 16,30 — Ieri a Trafalgar Square vi fu una nuova dimostrazione in favore della Grecia.

Furono rizzati sei palchi per gli oratori.

Erano presenti numerosissime Società operaie con bandiere.

Fu votata una mozione affermante che la politica del Governo è contraria alle volontà popolare.

Dalla Francia.

(S) **Parigi**, 15. — La Legazione greca ha pubblicato documenti che tendono a smentire l'asserzione che il Commodoro greco, Reineck, non abbia comunicato agl'insorti la dichiarazione degli Ammiragli sull'autonomia dell'isola di Candia.

I giornali però dicono che tali documenti non furono mai comunicati alle Cancellerie delle grandi Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 16,30 — Si è ricostituita la Lega dei patrioti con a capo Deroulède e gli altri come prima.

Il suo programma nella politica interna sarebbe la dittatura militare, ma riconosce che è impossibile l'attuarla.

Dichiara quindi che si occuperà soltanto della politica estera.

Denunzia il sistema parlamentare come causa della cattiva politica estera.

La Lega mandò subito un indirizzo di calorosa simpatia al presidente della Camera ellenica.

L'*Eclair* ha da Atene che i greci offrono alla Francia la cooperazione della Grecia per assicurarle la dominazione del Mediterraneo orientale purchè essa aiuti la causa dell'indipendenza ellenica.

Il *Gaulois* fa l'elogio dell'ammiraglio italiano Canevaro, la cui cordialità gli attrasse le simpatie degli altri ammiragli, ai quali offre tutti i giorni un *five o' clock tea*, intrattenendoli in lunghe amichevoli conversazioni.

Parigi, 15, ore 18. — Il *Temps* dice che l'incidente Reineck prova l'ambiguità della politica del presidente del Consiglio greco Delyannis che cerca di ingannare i filelleni ingenui.

Si annunzia che la Grecia ordinò la trasmissione dei fondi pel pagamento della cedola.

Parigi, 15, ore 16,30 — L'Ambasciatore di una grande potenza mi ha dichiarato che se la Grecia violerà il blocco, gli ammiragli bombarderanno il Pireo. Rifiutandosi la Grecia di disarmare le potenze faranno pressioni sul Re.

Le truppe turche al confine greco

Secondo notizie da Costantinopoli le istruzioni che il governo ha inviato al maresciallo Edhem pascià, comandante in capo delle truppe turche al confine greco, ma che molto probabilmente non verranno mai messe in effetto, sono le seguenti:

Le truppe devono mantenere un contegno strettamente difensivo. Di questo obbiettivo si deve tener conto nella marcia in avanti e nell'aggruppamento delle truppe al confine.

Le provocazioni insignificanti da parte dei greci si devono trascurare; ma, al contrario, rispondere colle armi a quelle più serie. Ogni punto del confine turco si deve difendere sino all'ultimo uomo.

In caso di gravi incidenti, che esigano importanti deliberazioni, si devono chiedere speciali istruzioni a Costantinopoli.

Le istruzioni che furono date in iscritto a Edhem pascià, sono identiche a quelle date al maresciallo Achmed Ejub pascià, quando avvenne il concentramento delle truppe turche al confine greco, nel 1886-87.

Da Atene a La Canea

(*DIARIO CANDIOTTO*).

4 marzo. — Sono stato avvertito dal ministro della marina, che è la cortesia in persona, di trovarmi per questa sera a bordo del trasporto-incrociatore *Mikali*.

Così mi son dato subito cura di procurarmi lettere credenziali e di prendere congedo dai miei nuovi amici di qui.

Recatomi dal ministro degli Esteri, signor Scouzes, egli mi diede lettere per il vice-console alla Canea, signor Baraklis e per il colonnello Vassos.

Quest'ultima lettera è un caldissimo inno all'Italia. — Mi sono congedato poi dai soci del Club Accademico, dai quali ho ricevuto cortesie infinite ed allora il Dott. Callisporis professore di diritto romano nell'Università di Atene, consigliere Comunale e presidente del Club, mi promise che sarebbe venuto a Roma nella primavera.

Alle 11 pom. sono partito da Atene, ove ho lasciato l'avv. Morello (*Rastignac*) e l'avv. Piffaretti, coi quali ho viaggiato fin qui.

A mezzanotte son salito a bordo del *Mikali*.

Questa nave stazza 3000 tonn., fila 14 nodi ed è armata di 4 mitragliere e di 3 cannoni Krupp di piccolo calibro.

Il mare era agitato, il cielo minaccioso...

5 marzo. — Alle 2 pom. a 3 miglia circa da La Canea sono disceso dal *Mikali* per salire a bordo dell'*Hydra*.

Da questa corazzata vengo più tardi mandato a terra, costretto però a ritornare subito indietro per la deficienza di un albergo ove passare la notte e dove ricostituire la vacuità del mio stomaco...

Di nuovo a bordo dell'*Hydra*... M. Turot, redattore dell'*Eclair*, è risalito con me e dobbiamo alla cortesia degli ufficiali di questa nave se ci è dato di pranzare e di riposare nel salotto del comandante signor Vocos, insieme al dott. Balanos, medico della Croce Rossa greca.

6 marzo — Stamane due ufficiali di fanteria, a bordo dell'*Alphios* tentano di recarsi al campo di Vassos. La *Barflour*, inglese, taglia loro la rotta. Ritornano indietro.

Siamo informati a bordo dell'*ultimatum* inviato dalle Potenze.

Scendo a terra, finalmente!

Il tempo è indiavolato.

La città è un gran mucchio di rovine fumanti pel recente incendio. Il quartiere cristiano è tutta una desolazione. Il puzzo dell'olio bruciato ammorba l'aria e nausea. Del *Konak* non esiste più nulla di nulla...

Apprendo dettagli della uccisione di Saleiman-bey colonnello della gendarmeria indigena.

I suoi soldati turchi gli si ribellarono, chiedendo di essere soddisfatti delle loro paghe. Gli ufficiali della gendarmeria internazionale tentarono di calmarli, ma invano.

Allora, con un fazzoletto, fecero cenno alla compagnia da sbarco italiana di avanzarsi.

I turchi se ne avvidero e perciò furibondi si lanciarono sul loro colonnello e lo uccisero.

I marinai italiani ed i russi — che intanto avevano preso terra — intimarono ai rivoltosi di arrendersi. Non obbediti, fecero fuoco... Due turchi caddero morti, 4 furono feriti; 30 fatti prigionieri furono inviati sul *Barflour*. Quivi si doveva passarli sotto consiglio di guerra... ma la Turchia vi si oppose.

La festa del *Bairam*, che cadde appunto ieri, passò tranquilla.

Gli ufficiali della gendarmeria internazionale — di imminente soppressione — ed i consoli esteri fecero le consuete visite di etichetta alle autorità civili e militari del paese.

7 marzo — Oggi sono arrivati qui i giornali di Europa. Sono letti avidamente, per conoscere l'impressione fatta dalla notizia del bombardamento.

— Si rileva con piacere il favore dei popoli europei per la causa di questa isola sventurata.

Intanto il fermento è vivissimo qui.

Qualunque sia lo scioglimento dell'*ultimatum*, gli insorti non daranno mai quartiere ai turchi e viceversa.

Le rappresaglie sono continue: stanotte, per es., è saltato in aria il forte di Koratidi, occupato dalle truppe regolari turche.

— Il contegno del corpo consolare è molto... commentato. Infatti i consoli hanno abbandonato le rispettive residenze per ritirarsi tutti nello stesso albergo ove — come si dice qui — fanno le parodie degli ambasciatori di Costantinopoli.

— A Cantano i turchi crepano di fame... Si crede che i marinai sbarcati, in 500 circa, riusciranno ad ottenerne la liberazione.

Questo il *diario* candiotto fino ad oggi.

Graziotti.

La questione della marina in Germania

(S) **Colonia** 15. — La *Kölnische Zeitung* conferma che il Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann, ha presentato le sue dimissioni.

Berlino, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la deliberazione che il Reichstag prenderà in seguito al voto della Commissione del Bilancio sul bilancio della marina, non mancherà probabilmente di avere influenza sulla questione se le dimissioni del segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann saranno o no accettate dall'Imperatore.

Le elezioni in Austria

(S) **Vienna**, 15. — Nel Collegio dei Comuni rurali sono stati eletti due tedeschi nazionali ed un polacco clericale.

Nel Collegio dei Comuni rurali dell'Alta-Austria furono eletti sette clericali.

Nel Collegio dei grandi-proprietari a Czernowitz vennero rieletti tre ex-deputati.

(S) **Vienna**, 15. — Nelle elezioni pel Reichsrath dei Comuni rurali due clericali sono stati eletti deputati a Salisburgo e 5 altri clericali nella Carniola.

(S) **Vienna**, 15 — Nel Collegio dei Comuni rurali della Moravia sono stati eletti 8 Giovani czechi, un antisemita, 2 tedeschi nazionali; ed in quello della Carinzia 3 tedeschi nazionali ed un clericale sloveno.

(S) **Trieste**, 15 — Nelle elezioni della seconda curia l'avv. Angeli, liberale-nazionale, è stato eletto deputato al Reichsrath, con 1648 voti.

Il candidato governativo, Burgstaller, soccombette con voti 604.

La folla acclamò l'eletto sotto la sua abitazione e dinanzi la redazione del giornale *Il Piccolo*.

(S) **Vienna**, 15 — Nell'elezione delle circoscrizioni rurali della Bassa Austria sette candidati antisemiti e uno del partito popolare tedesco sono stati eletti deputati al Reichsrath.

Il commercio italiano nel 1896

Pelli, legno, paglia e carta.

Il commercio delle pelli ha una importanza relativa tanto alla importazione quanto alla esportazione, perchè mentre si importano in quantità pelli di vitello, capretto, ecc., crude e conciate, se ne esportano pure in misura non trascurabile.

Riavvicinando i dati delle due correnti degli scambi commerciali, tanto di uscita che di entrata, abbiamo le risultanze seguenti:

Importazione di pelli crude.

	Q.	L.
1895	187.556	35.101.411
1896	211.315	37.435.150
Differenza	+ 23.859	+ 2.333.739

Esportazione di pelli crude.

	Q.	L.
1895	108.493	21.422.835
1896	82.621	16.266.210
Differenza	— 25.872	— 5.156.625

L'importazione delle pelli crude in Italia proviene specialmente dall'America Meridionale e dai possedimenti inglesi delle Indie.

La nostra esportazione si dirige più particolarmente all'Inghilterra e all'Austria-Ungheria.

Quanto alle pelli conciate l'importazione è presso chè stazionaria sui 15 mila quintali e meno, alimentata, per circa la metà, dalla Germania.

Una industria paesana che oltre al fare buoni affari in Italia va aprendosi uno sbocco utile anche all'estero è quella dei guanti di pelle.

Ne abbiamo esportati nel

	Centinaia di paia		Lire
1895	16,895	per	2,365,300
1896	19,359	„	2,710,260
Differenza	+ 2,464	„	+ 344,960

Ecco come si riparte questa esportazione:

Cento paia	1894	1895	1896
Francia	1.406	1.854	520
Grmania	2.018	1.113	906
Inghilterra	3.937	6.171	9.130
Svizzera	4.566	2.002	2.377
Stati Uniti	1.545	4.612	5.995
Altri paesi	1.023	1.143	400
	14.495	16.895	19.359

Mentre questa esportazione è diminuita verso la Francia e la Germania, è invece notevolmente aumentata per l'Inghilterra e gli Stati Uniti, due ottimi clienti che i nostri esportatori faranno bene a coltivare con cura.

Altra categoria nella quale piccolo è il distacco fra le due partite del dare e dell'avere, è quella del legno e paglia. Nel 1896 in confronto all'anno precedente offre i seguenti termini di paragone:

	Importazione	Esportazione
1895	L. 44,232,283	39,962,619
1896	„ 43,564,468	55,812,045
Differenza	— 667,815	+ 15,849,426

La ragione del forte aumento nella esportazione nel 1896 devesi ascrivere unicamente alla vendita delle navi mesi all'estero, che figurano in questa categoria per L. 17,417,900.

Nella importazione tiene il primo posto il legname da costruzione, per la massima parte proveniente da Trieste, in complesso per tonnellate 448,064 contro 454,585 nel 1895.

Importammo pure 87,194 tonn. di legna da fuoco e 14,908 di carbone di legna, mentre ne esportammo 12,130 tonn. della prima e 60,432 tonnellate del secondo.

La nostra esportazione inoltre si alimenta per discrete quantità di molte merci minute che costituiscono una specialità del nostro commercio, come le radiche per spazzole (44,563 quint.) i piccoli utensili in legno della nostra industria forestale (46,808 quint.) e i lavori da panieraio (9,152 quint.).

Un commercio che va avviandosi abbastanza bene è quello dei mobili, specialmente intagliati e di gusto artistico.

Negli ultimi due anni ne abbiamo esportati:

	quint.	L.
1895	14,905	6,280,450
1896	15,806	5,795,950
Differenza	+ 901	— 492,500

L'esportazione dei cappelli di paglia si mantiene già per su, in una media di 5 milioni di lire.

Vanno un po' dappertutto ma specialmente agli Stati Uniti.

Nelle treccie di paglia finalmente vi è aumento progressivo all'esportazione, ma il quale è nel fortissimo ribasso dei prezzi. Basti il dire che

nel 1896 discesero da L. 500 a 350 il quintale, e però mentre ne aumentò l'uscita di q. 4,986 il valore discese di oltre 80,000 lire, mantenendosi sui 6 milioni circa.

E veniamo alla carta.

Ormai l'industria cartiera ha raggiunto in Italia uno sviluppo che non teme confronti coll'estero, tanto che l'importazione è andata progressivamente diminuendo cosicchè oggi è ridotta a poco più di 25 mila quintali per un milione e mezzo di lire circa, in massima parte rappresentata dai cartoni speciali che ci vengono dall'Austria-Ungheria.

Importiamo però sempre la pasta di legno in notevole quantità per oltre 4 milioni di lire e questa pure dall'Austria.

Viceversa esportiamo carta bianca e da involti; nel 1896 oltre a 90 mila quintali, la prima più che altrove nell'America meridionale e la seconda in Egitto.

Quanto ai libri l'anno scorso ne abbiamo importato dall'estero per L. 1,248,580 e ne abbiamo esportato per L. 1,479,700 cioè 668,870 lire più del 1895.

Se queste cifre potessero avere un significato ci sarebbe da rallegrarsi pel progresso intellettuale dell'Italia, ma sventuratamente esse non significano nulla, poichè il commercio librario, tanto all'entrata quanto all'uscita, sfugge per la maggior parte a qualunque controllo doganale.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 15 contiene:

R. D. che separa la frazione Borgo Gaeta dal Comune di Gaeta e la costituisce in Comune autonomo. Id. id. che sostituisce con altro il ruolo organico del personale del R. Istituto femminile di Montagnana (Padova) — Id. id. che porta modificazioni a quello in data 16 giugno 1895 per quanto riguarda le promozioni degli ispettori scolastici.

Id. id. sul Consorzio degli Istituti d'istruzione superiore, esistenti in Milano — Id. id. che abroga l'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione comunale e provinciale — Id. id. che costituisce in Ente morale la fondazione denominata "Premio Virginia Pietra Cantù „ a favore di un'alunna povera della Scuola Normale di Pavia e ne approva lo Statuto — Id. id. riflettenti applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame in due Comuni.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Grottaminarda (Avellino) — Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1877 — Rassegne speciali pei militari di 1.a categoria della classe 1870 — Conferma in carica del R. Commissario presso la Cassa di risparmio di Mondavio.

Ministero istruzione — Onorificenze — Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia:

Di Giovanni Vincenzo prof. a Palermo; Baffaelli Andrea sindaco di Pesaro.

Ad ufficiali dello stesso ordine:

Deganello Domenico delegato scolastico a Conselve; Babec Paolo professore alla scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli.

A cavalieri dello stesso ordine:

Scotti Antonio artista di canto; Spetrino Francesco maestro di musica; Cimarelli Giuseppe; Colfui Giuseppe ispettore dei musei a Roma; Cortesia Antonio delegato scolastico; Carrara Guido cultore di scienze naturali, De Benedetti Marco preside dell'Istituto tecnico di Padova; Romaniello Luigi maestro di piano; Miraglia Matteo maestro di pedagogia a Torino; Conti Nicola segretario della Società Educativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cuneo, 15 — La scorsa notte, in frazione San Secondo, comune di Bra, fu ucciso in rissa il carrettiere Cravero Sebastiano.

Fu arrestato, come sospetto autore, Tavella Baldassarre.

Verona, 15 — Nel comune di Monteforte Alpone, per gelosia di donne, Polacco Virgilio venne a rissa con Segala Giovanni e lo colpì alla testa rendendolo cadavere.

Palermo, 14. — Corre con insistenza la voce che il Governo voglia sciogliere questo Consiglio provinciale, dietro le note manifestazioni politiche contro il regio commissario.

Torino, 14. — A Pont Canavese causa il non avvenuto accordo tra industriali e operai, ieri scioperarono oltre 2000 operai di queste manifatture. Gli scioperanti eccitati ruppero i vetri alle finestre dei direttori.

Il pronto accorrere dei carabinieri scongiurò maggiori guai.

Firenze, 14. — Oggi il ritorno dalla rivista fu funestato da una disgrazia. La signora Penelope Mingarelli, d'anni 50, investita dal cavallo del tenente di artiglieria Solaro, riportava la frattura del cranio e poco dopo spirava.

Palermo, 14. — Il Congresso agrumario siciliano ha tenuto oggi una seduta preliminare privata per accordarsi sopra l'ordine della discussione che si terrà domani.

Al Congresso sono rappresentati tutti i principali consorzi dell'isola ed i più importanti produttori. Si spedì un telegramma al Ministro d'agricoltura esprimente il desiderio che esso interponga i suoi uffici per scongiurare la minacciata gravosa tariffa dell'America sopra gli agrumi provenienti dai nostri porti.

Fano, 14. — La scorsa notte per un avvallamento nel sottosuolo è crollato parte dell'Albergo della Speranza. Fortunatamente nessuna vittima.

Modena, 14. — Una numerosa comitiva di disoccupati recossi al Municipio, chiedendo lavoro. Il Sindaco promise di impiegarli a giornata nella settimana prossima e di sollecitare dall'Ufficio tecnico la preparazione di lavori che sono in istudio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 290,000 per l'acquisto dei materiali metallici di armamento occorrenti per i lavori da eseguirsi durante l'esercizio 1896-97.

L. 42,000 (escluso il valore del mat. met. d'armamento) per lavori di ampliamento della stazione di Strambino della Chivasso-Aosta.

L. 2250 per l'impianto di una tubazione in ferro per la fornitura dell'acqua necessaria alla stazione di Torino smistamento, derivandola dalla condotta di Millefondi.

L. 1560 per provvedere (escluso il valore del materiale metallico in L. 4402,68) al rifacimento di km. 0,228 di binario armato col Mod. n. 4 in ferro nella stazione di Bistagno della linea Alessandria-Savona.

L. 35,800 (escluso il valore del mat. met. in L. 104,813,47) pel rifacimento di m. 5415 di binario in ferro sulla Colle Salvetti-Livorno.

L. 2240 (id. id. in L. 6800) pel rifornimento di 4 scambi semplici alle stazioni di Sartirana e di Valle della Alessandria-Arona.

L. 8500 (id. id. in L. 26,020) pel rifacimento in acciaio di N. 9 scambi semplici e N. 4 tripli delle stazioni di Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano e Centallo della Trofarello-Cuneo.

L. 4600 pei lavori di ripristino e di sistemazione della trincea e del cunettone a monte al chil. 257.980,258.455 della Eboli-Metaponto.

L. 3762.50 per l'allargamento dei cavalcavia ai chilometri 25.745 presso Montelupo e 54.480 presso la Rotta della Firenze-Pisa.

L. 1300 per costruzione di un locale per le RR. Poste nella Tettoia Arrivi della Stazione di Genova P. P.

L. 7600 per la sistemazione della falda destra della trincea dal chilom. 202.616 al chilom. 202.706 fra la Stazioni di Campo Maggiore e Calciano della Eboli-Metaponto.

L. 1520 per la ricostruzione parziale dei rostri a valle delle pile del terzo ponte sul Tanaro al chilom. 52.133 della Savona-Bra, fra Castellino e Niella.

Rete Adriatica. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 12,370 (escluso il valore dei mat. met. d'armamento) pei lavori di ampliamento del servizio merci nella stazione di S. Vito d'Otranto della Bologna-Otranto.

L. 11,500 per l'applicazione di n. 15 apparecchi indicatori-registratori di velocità, tipo Hasnshiter, ad altrettante locomotive sulla Termoli-Campobasso.

L. 10,054.64 per la costruzione e posa in opera di una pensilina metallica per la copertura del marciapiede interno attiguo al fabbricato viaggiatori della stazione di Lecce della Bologna-Otranto.

L. 4700 pel consolidamento della scarpa a valle del rilevato al Km. 95,281.85 da Roma della Orte-Chiusi-Terontola-Firenze.

L. 3600 pel riattamento dell'argine contenitore a monte del ponte in ferro sul Reno presso Pieppe di Salvaro al Km. 28.987.74 dal bivio Reno della Bologna-Pistoia.

Rete Sicula. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 11,000 per riparazioni dei guasti prodotti dalla piena del torrente Zappulla alla Messina-Patti-Cerda fra i Km. 0 + 863 ed 1 + 991 del tronco Zappulla-Tusa.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 3200 per la deviazione del fosso al Km. 60.663.07 della Roma-Sulmona mediante la costruzione di un cunettone murato.

L. 2500 per la costruzione di una scogliera al Km. 176.160 a difesa della Orte-Falconara contro le corrosioni del Topino.

L. 2200 per la costruzione del muro d'ala del sottovia al Km. 26.310.29 della Foligno-Terontola.

L. 1023.50 per la sistemazione dello scolo delle acque al Km. 98.136 della Orte-Falconara.

Cronaca elettorale

Collegi di Roma e Provincia

I Collegio.

Il prof. Enrico Galluppi, candidato della parte liberale costituzionale, pronuncierà il suo discorso-programma la sera di giovedì (18), alle ore 19 1/2, nella sala del Grand'Orfeo, Galleria Margherita.

La candidatura Galluppi incontra grande simpatia nel Collegio ed ha conquistato già molto terreno. Onde, se è vero che il buon giorno si giudica dal mattino, del suo successo non può esservi dubbio, per poco che gli elettori non ascritti al partito radicale si muovano.

Siamo lieti intanto di sapere che il Comitato lavora con alacrità meravigliosa e che moltissimi elettori di parte monarchica, i quali avevano annuito alla candidatura Mazza per pura simpatia personale in mancanza di candidato rispondente ai loro principii politici, si sono ritirati ed appoggiano la candidatura Galluppi.

IV Collegio.

Il Duca Leopoldo Torlonia ha indirizzato agli elettori del Collegio la seguente lettera:

Agli elettori del IV Collegio di Roma

Ho finora resistito alle benevoli insistenze degli amici, che più volte mi offersero la candidatura politica, perchè non volevo che la mia accettazione si potesse supporre determinata da fini in contrasto con la mia dignità e con il rispetto dovuto al Corpo elettorale.

Ma ora che, per le mutate condizioni parlamentari, non può sospettarsi da alcuno, che io miri a rientrare in Parlamento per manifestare risentimenti personali, il rifiuto non sarebbe più giustificato e l'accettazione s'impone come un dovere di buon cittadino. Ho quindi acconsentito a presentarmi a Voi, per chiedervi i suffragi nelle prossime elezioni giacchè il dovere e l'onore sono la mia divisa.

Non credo necessario esporvi a quali principii ispirerò la mia condotta in Parlamento, se a voi piacerà di rinnovarmi un mandato che io esercitai nella XV e XVI Legislatura; giacchè ben conoscete la mia fede sincera nelle istituzioni nazionali e non ignorate che il mio voto fu sempre per un governo, il quale, assicurando l'esercizio delle pubbliche libertà, proceda con equanimità e con temperanza verso tutti.

Se rieletto, mi adoprerò sopratutto a promuovere il maggiore sviluppo dell'economia nazionale, fonte vera di progresso e causa principale di grandezza.

Con la calma, ora rientrata negli animi, e con il raccoglimento di tutte le forze si dovrà consacrare ogni energia a migliorare le sorti dell'agricoltura.

La prosperità di Roma, alla quale ho dedicata fin dai più giovani anni, l'opera mia, con devozione di figlio, continuerà ad essere la mira costante di ogni mio sforzo, tanto più che io sono convinto che la grandezza della Capitale sia un alto interesse italiano, nella cui tutela, Parlamento e Governo, rappresentanti dello Stato, non possono dispensarsi dallo spiegare attività continua e feconda.

In nessuno, con maggiore sincerità, che nei deputati di Roma, gli affetti ed i doveri di cittadino si confondono con gli obblighi dei rappresentanti della Nazione.

Leopoldo Torlonia.

Ad iniziativa del Comitato elettorale del "Circolo Savoia „ si è ieri stesso costituita, sotto la presidenza del Duca Francesco Sforza Cesarini, senatore del Regno, il Comitato elettorale per la candidatura Torlonia nel IV Collegio di Roma.

Ne fanno parte i signori: Duca **Leone Caetani** *Presidente* - Emilio Pisi e Bichelli cav. Scipione, *Segretari.*

Comm. Ercole Rauzi — comm. Luigi Negri — conte Mario Senni — cav. Alessandro Regnoli — conte prof. Domenico Gnoli — cav. uff. Carlo Persiani — cav. uff. Carlo Alberto Canestrelli — Pasquali avv. Gustavo — Mareddu Caboni cav. Pietro — Giovannetti cav. Augusto — Frattini cav. prof. Eugenio — Bernardini avv. Giorgio — avv. Domenico Fracco — prof. Giustino Sorani — Arrigoni cav. Domenico — Bruti Fortunato — Caravacci Giuseppe — Battisti cav. Pietro — Battisti cav. Michele — Di Capua Giuseppe — Di Capua Alessandro — Brizzi Enrico — Camassei Filippo — Genesi ing. Gustavo — Giuseppe Distinti — Guglielmo Faustini — Noccioli avv. Amedeo — Tacchi Giuseppe, *Consiglieri.*

Collegio di Ceccano.

Piperno, 14 — *(Berlinghino)* Stamattina, accompagnato da molti dei principali cittadini del nostro Collegio politico di Ceccano, giunse in Piperno il candidato del popolo, il comm. Giacomini. Benchè la sua venuta si fosse saputa ad ora tarda, pure si organizzò subito una dimostrazione, che riuscì imponente e generale.

Una parte del Consiglio comunale, le rappresentanze delle Società locali con bandiere, molti distinti personaggi e numeroso popolo, si recarono con la musica municipale ad incontrarlo alla porta della città.

Dopo la visita di dovere al Municipio, ove fu ricevuto dal Sindaco, al quale espresse ripetuti ringraziamenti per l'accoglienza inattesa, egli sempre accompagnato da numeroso popolo e dalla musica, visitò la Sede della Confederazione operaia-artigiana " Principe di Napoli, „ ove svolse il suo programma elettorale.

La sua parola commossa commosse l'affollatissimo uditorio, che freneticamente lo applaudì.

Visitò anche l'ospedale, cui elargì partendo un largo soccorso.

Il comm. Giacomini ha lasciato tra noi la migliore impressione e si è conquistato la simpatia generale della cittadinanza.

Egli avrà a Piperno una splendida votazione.

Collegio di Velletri.

Velletri, 15 — *(Pellegrini).* La lotta elettorale che s'agita vivissima nei vicini collegi, è nulla qui.

Il generale Menotti Garibaldi, che aveva manifestato il desiderio di ritirarsi dalla vita politica, cedendo alle calde sollecitazioni degli amici, ha consentito di ripresentare la sua candidatura. Il nome di Garibaldi è la più valida garanzia per gli interessi di queste popolazioni, e la rielezione di lui, che sì degnamente la rappresentò in Parlamento da oltre quattro lustri, avrà carattere plebiscitario.

Si sono ovunque costituiti Comitati, cui hanno aderito moltissimi elettori; a Cisterna di Roma *tutti.*

Nella provincia di Perugia.

Collegio di Poggio Mirteto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Narni, 15, ore 8.50. — Una numerosa riunione di elettori ha proclamato ieri sera la candidatura dell'avv. Amici.

Una dimostrazione popolare, cui partecipò il concerto locale, percorse la città acclamando al candidato democratico.

Sarebbe più esatto dire al candidato radicale-socialista. Le dimostrazioni a suon di musica non sono rare, e le marcie funebri fanno anche parte del repertorio di ogni banda musicale.

Collegio di Rieti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Piediluco, 15, ore 19,10. — L'on. Arbib, candidato monarchico del Collegio di Rieti, ha visitato le sezioni di Arrone, Collestatte, Papigno e Piediluco, accolto festosamente ovunque.

Qui ebbe una imponente dimostrazione. La maggioranza è assicurata per lui in questa parte del Collegio.

Malgrado le consuete spacconate dei fautori della candidatura radicale-socialista, si ritiene sicura la vittoria dell'on. Arbib.

Nella provincia d'Aquila.

Collegio di Cittaducale.

Gli elettori di questo collegio, residenti in Roma, riunitisi ieri sera al Pozzo delle Cornacchie, presa in esame la situazione delle due candidature Fongoli e Rosati: considerato che la candidatura del D.r Rosati Teodorico, capitano nel R. esercito, non ha ragione di essere dal punto di vista politico, perchè al programma da lui accettato, ha già aderito in precedenza altro candidato; e ritenuto ancora che il D.r Rosati è ineleggibile per l'espressa disposizione di legge, che limita l'eleggibilità agli ufficiali superiori di terra e di mare; deliberarono di votare compatti per il candidato popolare, avv. Didio Fongoli.

Nella provincia di Arezzo

Arezzo. Deputato uscente l'on. *Severi.* Rielezione sicura. Unico suo competitore il socialista Pichi.

Montevarchi, Deputato uscente on. *Luzzatto Attilio.* Il partito ministeriale gli oppone l'avv. Grati, appoggiato fortemente dall'ex-deputato moderato conte Martini G. Battista. Lotta viva. Malgrado il soccorso portato al Grati dal Cavallotti, che fu colà domenica scorsa, accarezzato e festeggiato dai moderati e dai clericali, la riuscita del Luzzatto è assicurata fin d'ora.

Nota caratteristica: i reduci garibaldini di Montevarchi si astennero dal partecipare al ricevimento del *Bardo.*

Bibbiena. Deputato uscente: on. *Mercanti.* Non si ripresenta, ha fatto vela per l'America. I candidati alla successione erano tre; sono rimasti due. L'avv. Gatteschi, candidato del Cavallotti è morto ieri stesso. La protezione del *Bardo* non porta fortuna.

Restano armati l'un contro l'altro il Colacchioni, che ha fatto programma ministeriale, ed il Corazzini, che nel maggio del 1895 diede molto filo a torcere al Mercanti e fu ad un pelo di riuscire.

Al Corazzini ha fatto danno la tardiva presentazione; contuttociò molte probabilità sono per lui e l'ultima parola sull'esito della lotta in quel collegio non è ancora detta.

Nella provincia di Pisa.

Pisa. — Ci scrivono essere stata inaspettatamente proclamata la candidatura dell'avv. Dario Carmi, la quale potrebbe mettere in pericolo la rielezione del Morelli per la scissione, che provoca nel partito, il quale fu a lui fedele in passato. Si assicura d'altra parte che l'avv. Benvenuti non abbia consentito di portarsi; sicchè la situazione rimane la medesima e, se qualcuno si avvantaggia del ritiro del Benvenuti, questi è il Morelli, che vede più sicura la conquista di una nuova medaglina, essendo follia credere che la candidatura Carmi possa dargli molto fastidio.

Nella provincia di Siena

Siena. Deputato uscente: on. *Mocenni.* Si ripresenta col patrocinio di quell' " Associazione monarchico-costituzionale „.

Gli sforzi del prefetto Ciuffetti per trovare un candidato da contrapporgli sono riusciti inutili. Il Luchini, che avrebbe potuto tentare la sorte con qualche probabilità, non volle saperne.

Unico competitore, adunque, del Mocenni il candidato socialista Sampieri. In condizioni normali non sarebbe temibile, ma il pericolo maggiore del Mocenni, ci scrivono da Siena, è la possibile astensione dalle urne di molti conservatori, per la quale potrebbe accadere un ballottaggio.

E perchè dovrebbero astenersi i conservatori? L'on. Mocenni ha potuto essere disgraziato durante la sua partecipazione al governo, ma non ha demeritato in alcuna guisa la fiducia dei suoi concittadini, ai quali sarebbe fare grave torto il supporre saltanto che essi guardino alla fortuna più che al valore dell'uomo.

Montalcino. Deputato uscente: *on. Mecacci.* Si ripresenta anch'egli col patrocinio della " Associazione monarchico costituzionale di Siena. „ I suoi competitori sono parecchi: prima l'ex deputato Odoardo Luchini, che fa programma ministeriale; il conte Raffo-Spanocchi, che si dichiara candidato agrario, e, finalmente, il socialista Cosentini.

Il ballottaggio sembra inevitabile tra l'on. Mecacci, che raccoglierà il maggior numero di voti, ed il Lucchini o lo Spanocchi, se questi si deciderà ad allargare i cordoni della ben fornita borsa.

Il Cosentini avrà una votazione insignificante.

Nella provincia di Teramo.

Da questa provincia torneranno alla Camera tutti i deputati uscenti; cioè quattro d'opposizione ed uno ministeriale... d'occasione.

Costantini, di Teramo non ha competitori. Il sarto Bonolis ha messo fuori un programma, come al solito.

Dicesi che i pochi socialisti di qua voteranno per il principe di Cutò.

Cerulli, di Giulianova, avrà Marziale di Campli, socialista, che contrasterà il terreno più per contare i voti che con la speranza di riuscita.

De Riseis, di Città S. Angelo, senza competitori.

Clemente di Atri avrà contro di sè l'on dep. Patrizi, già crispino, già nicoterino, ora rudiniano.

Tinozzi, di Penne, è anche sicuro della rielezione, perchè ha contro di sè certo Raffaelli di Napoli, illustre sconosciuto, e certo Falco raccomandato da Bovio.

In provincia d'Ascoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Ascoli, 15, ore 17,20. — La situazione elettorale del collegio di *Ascoli* è variata. Contro l'uscente Cantalamessa si presenta il dottor Cenci-Bolognetti, abruzzese, sostenuto dagli studenti.

I socialisti portano il prof. Enrico Ferri.

A *San Benedetto del Tronto* i socialisti faranno una insignificante affermazione nel nome di Barbatò, contro la vittoriosa rielezione del Sacconi.

A *Fermo*, contro la inespugnabile candidatura di Teano, si presentano l'avv. Murri e Petroni.

A *Montegiorgio* lotta fra Galletti e Magnalbò. Ora scende terzo campione anche l'avv. Leti, ciò che accrescerà la vittoria del Galletti.

Nella provincia di Cosenza.

Cosenza. — Deputato uscente: on. *Miceli.* Si credeva che nessuno sarebbe sorto a contrastare la rielezione del vecchio e benemerito patriota e sarebbe stato atto corretto ed onesto.

Viceversa ci si scrive di là che un tal cav. Nicola Spada, ricco proprietario ed ex-consigliere provinciale di Cosenza, si accinge a combattere il bu n Miceli.

Lo Spada fa programma ministeriale ed ha, naturalmente, per sè l'appoggio del governo.

Cosenza non può abbandonare il Miceli e non dubitiamo che il signor Spada sarà lasciato alle sue terre, dove potrà essere più utile ai suoi concittadini di quello che potrebbe esserlo a Montecitorio.

Dalla provincia romana

Pro Candia.

Velletri, 15 *(Pellerini)* — Il Comitato *Pro Candia*, cui hanno aderito cittadini di ogni condizione e di ogni partito in gran numero, ha nominato una Commissione esecutiva, composta dei signori Alfonso dott. Alfonsi, sindaco, Agostino dott. Nanni, Mario avv. Barbetta, Giulio Lizzini, studente di legge, Giuseppe Tirilò, agricoltore, e Carlo Pellegrini segretario.

Tale Commissione raccoglierà offerte, promuoverà ed organizzerà feste in favore degli insorti candiotti e in relazione col Comitato centrale di Roma, sovverrà di aiuti morali e materiali quei giovani che volessero arruolarsi.

Sono giunte finora una ventina di domande.

Gli studenti di Velletri in una riunione tenuta ieri alle 17. dichiararono di aderire pienamente al Comitato *Pro Candia* e spedirono un telegramma al ministro greco in Roma.

Parlarono Boffi, Ricci, Tani e Tederini.

Teatri ed Arte

Quartetto Halir.

Pubblico affollato ed elegante ieri all'Accademia di S. Cecilia dove si presentava il quartetto Halir di Berlino con un programma schiettamente classico. Il successo ne è stato considerevole e gli applausi si sono ripetuti alla fine di ogni brano.

L'insieme dei quattro strumenti è ottimo, gli effetti accurati e la fusione omogenea e nutrita.

In qualche punto del *Quartetto in do diesis* di Beethoven ha fatto difetto l'intonazione: bisogna però tener conto delle difficoltà del tono in cui è scritto il quartetto e delle continue alterazioni.

Il maggior successo si è avuto nel *quintetto in la* di Mozart: il clarinetto, che è lo strumento aggiunto, vi ha una parte difficile e importante. Il sig. O. Schubert che la eseguiva, ha superato però i punti difficili e si è fatto ammirare nel *Larghetto* dove ha eseguito la ripresa del tema con un pianissimo delizioso.

Anche nell'*andante* e nel *vivace* del *quartetto in re* di Haydn il successo è stato splendido.

Assisteva al concerto S. M. la Regina. *ego.*

Lirica. — La seconda rappresentazione di *Dolorès*, l'opera del maestro Pollonais all'Opéra di Nizza, è stata occasione di un altro trionfo per Adelina Patti, che ne era la principale interprete.

— Al Mercadante di Napoli è caduto il *Dramma eterno*, del m. De Matteo.

Drammatica. — La *matinée* organizzata da Sarah Bernhardt a beneficio degli insorti di Candia, ha prodotto 12,000 franchi.

La grande attrice è stata applauditissima nella *Phèdre* di Racine ed in alcune strofe di occasione, scritte dai signori Haraucourt e Rostand.

— *Mieux vaut douceur... Et violence*, i due atti spiritosi di Pailleron, hanno ritrovato al teatro del Parc di Bruxelles la stessa accoglienza festosa fatta loro a Parigi.

Concorsi. — Il concorso internaz. di bande musicali e il concorso naz. di bande militari avranno luogo il 27, 28 e 29 marzo a San Remo.

I categ. (27). Per musiche municipali stipendiate, che non saranno inferiori al numero di 40, non compresa la batteria.

Premi: 1. L. 2000 con med. d'oro e diploma — 2. L. 1500 con med. d'arg. e dipl. — 3. L. 1000 con med. di bronzo e dipl.

II categ. (28). Per musiche non stipendiate e non inferiori al numero di 25 musicanti, non compresa la batteria.

Premi: 1. L. 800 con medaglia d'oro e diploma — 2. L. 600 con med. d'arg. e dipl. — 3. L. 400 con med. di bronzo e dipl.

Categoria speciale (29). Per musiche militari italiane non inferiori a 40 musicanti, non compresa la batteria.

Premi: 1. L. 1000 con med. d'oro e diploma — 2. L. 700 con med. d'arg. e dipl. — 3. L. 500 con med. di bronzo e dipl.

Arte. — Al Museo Moderno di Bruxelles si è aperta la 5.a esposizione annuale del Circolo " Pour l'art. „ Vi sono molti quadri degni di nota dei migliori fra i giovani artisti belgi.

Varie. — Una scommessa originale! L'uomo-beccafico che, al Casino de Paris, riceve sul suo naso le arancie che gli vengono lanciate da tutte le parti della sala, si ripromette di ricevere altrettanto facilmente una arancia che venga lasciata cadere dalla cima della torre Eiffel.

Ancora non è fissato il giorno per la prova.

SPORTS.

Scherma. — Il signor Pietro Astier, professore alla scuola superiore di scherma a Parigi, ha inventato un corsetto per scherma sul quale il bottone dell'arma segna l'impronta netta e precisa dei colpi toccati.

— Il fratello di Agesilao Greco, Aurelio, si reca a Bruxelles, dietro cortese invito del professore Desmedt, onde misurarsi con due fortissimi allievi del distinto maestro belga.

Caccia. — Ci si domanda: « Quale è il nome ornitologico (?) della *ballerina* o *codetta* ? »

Gli ornitologi dànno a questo uccello due nomi: cutrettola e motacilla. Appartiene all'ordine dei silvani; fronte, gote, lati del collo, parti inferiori sono candide; occipizio, nuca, gola, petto, penne medie della coda e sottocoda neri; dorso e fianchi cinerei; timoniere esterne bianche. E' uccello comune, ma nell'ottobre, dopo qualche giorno di pioggia, appariscono qua e là numerose.

Un'altra specie di motacilla è quella che i siciliani chiamano *gallinedda.* Essa ha dorso olivastro, addome giallo negli adulti e bianco nei giovani, timoniere esterne bianche con lunga macchia nera sul margine interno.

Esistono altre due specie di motacille; l'egizia *(motacilla lugubris)* di cui un solo esemplare fu catturato in Liguria molti anni or sono dal professore Calvi; e la giavese *(motacilla speciosa)* mai apparsa in Italia, di abito splendidissimo, ciuffo rosso sul fronte, coda biforcata bianco-nera a spighe.

Ed ecco servito il lettore che, nella sua soverchia modestia, si firma « Un cacciatore ignorante. »

Pesca. — Nel lago di Bracciano e in quello di Martignano, furono immerse, or non è molto, alcune migliaia d'alevini di trota e salmone, a spese del Ministero di agricoltura, ind. e comm. Ci si scrive che una buona metà di essi appaiono morti alla superficie dei due laghi. *R. Argo.*

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Martinotti - Difesa: Di Benedetto, Bartolucci e Gambini.

I grassatori nella campagna romana.

Ieri i giurati hanno ritenuto responsabili Stefano Pistilli e Giuseppe Stefanelli di tutte le rapine commesse sulla via Aurelia la notte dal 2 al 3 febbraio, accordando al primo, che era confesso, le attenuanti.

La Corte condannò Pistilli a 18 anni e 9 mesi di reclusione e Stefanelli a 22 anni e 6 mesi della stessa pena; entrambi alla sorveglianza speciale per 3 anni.

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M.: Paulucci - Difesa: Amici.

Borseggio a S. Pietro in Montorio.

La signora Helene Well, tedesca, di passaggio in Roma, nel pomeriggio dell'8 febbraio passato, essendo in carrozza con altri stranieri. Al Gianicolo, fu avvicinata da un ragazzo storpio il quale con una mano appoggiata allo sportello della vettura le chiese con insistenza l'elemosina.

Quando il mendicante si fu allontanato, la signora si accorse che le aveva destramente tolto dalla tasca il portamonete contenente 56 marchi.

Denunziò il fatto alla questura dando anche i connotati facilmente riconoscibili del borsaiuolo, che fu presto identificato per Giovanni Sforza d'anni 16 romano.

Il Tribunale lo condannò ieri ad un mese di reclusione.

Oltraggio ai carabinieri.

Il 31 gennaio scorso, la corriera postale di Cave venendo dalla stazione di Zagarolo, fu fermata da un individuo, il quale, con modi prepotenti, intimò al cocchiere di farlo salire in cassetta. Siccome non c'era posto, il cocchiere lo consigliò a proseguire a piedi la poca strada: ed a lui si unirono i due carabinieri, che scortavano la diligenza. Ma lo sconosciuto, irritato, se la prese coi carabinieri indirizzando loro ingiurie; e quando essi tentarono per arrestarlo si ribellò con calci e pugni.

Dopo lunga colluttazione, essendo quello sconosciuto robustissimo, riuscirono ad arrestarlo.

Fu riconosciuto per Angelo Giangiobbe, calzolaio, di Palestrina. Il Tribunale lo condannò a 40 giorni di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 16 marzo 1897 — S. Agapito.

Leva il Sole alle ore 6,21 m. — Tramonta alle 6,14 s.

Leva la Luna alle ore 3,28 s. — Tramonta alle 4,52 m.

BOLLETTINO METEORICO

15 marzo

Europa pressione elevata Russia, bassa Inghilterra; 771 Mosca; 743 Shields.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque specialmente Nord, Centro fino nove mill. Pioggie leggiere versante mediterraneo. Stamane cielo coperto Piemonte, Liguria, Isola sereno altrove. Barometro 758 Sardegna; 752 Genova, Modena, Civitavecchia; 760 Domodossola, Torino, Venezia, Roma, Palermo; 763 Messina, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

O NNNT O

Spiegazione del Passatempo precedente:
Taci-turno

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Seravezza. - 2 aprile - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 15,100.

Municipio di San Salvo (Chieti). - 27 marzo - Affitto del mulino comunale Pantanella per anni 2?. Annuo estaglio L. 5310.

Provincia di Brescia. - 27 marzo - Costruzione di un ponte sul Chiese presso Montichiari. Previste L. 44,600. Idem di un nuovo tronco di strada provinciale. Presunte L. 13,000.

Municipio di Alessandria. - 2? marzo - Manutenzione delle vie e piazze pel triennio 1897-99. Presunte L. 27,??0.70 annue.

- Manutenzione dei fabbricati municipali c. s. Annue Lire 10,950.

Notai. - Vacante un posto notarile in Marsala (distr. di Trapani).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Uno scherzo dell'imperatore della China.

Il Sovrano del Celeste Impero voleva imparare un po' di francese e chiese un maestro.

Un signore della Corte gli raccomandò un certo Lì assicurandolo che conosceva alla perfezione la lingua di Racine.

Lì fu condotto a Corte ed ebbe l'onore di dar lezione all'Imperatore. Questi però che conosceva qualche poco di francese si accorse subito che il grande maestro non ne sapeva un'acca e glielo disse chiaro e tondo.

Lì fu condotto in carcere e fu condannato a rimanervi finchè non avesse imparato la grammatica francese, che egli studia ora col più grande impegno.

Il computo dell'èra cristiana.

Molti credono che gli anni si siano sempre contati dalla nascita di Gesù Cristo; invece quest'uso rimonta a 1370 anni fa, e fu introdotto per primo nel 526 dall'abate Dionisio Exiguis di Roma, il quale propose che i documenti pubblici e privati fossero datati dall'anno dell'incarnazione di Cristo.

La sua proposta però non fu applicata subito e non fu che qualche secolo dopo che Carlo Magno cominciò ad usare questo computo nelle sue bolle.

In Francia ed in Germania non fu adottato che lentamente e fino al secolo X non era ancora generalizzato.

In Inghilterra si cominciò ad adoperare nell'816; in Spagna nel secolo XI; in Portogallo nel 1415; in Austria nel 1453, poche settimane dopo la caduta di Costantinopoli, in forza di un editto imperiale.

In antico l'anno non cominciava dappertutto col 1 gennaio.

A Venezia l'anno cominciava col 1. marzo; a Firenze, Pisa e in Inghilterra il 26 marzo; in Francia il giorno di Pasqua; in alcuni paesi d'Italia e in Germania il dì di Natale.

Pio IV nel 1564 stabilì che l'anno dovesse cominciare col 1 gennaio.

Anche adesso il capodanno dei copti d'Egitto è il 1 agosto; dei siriaci cristiani il 1 settembre; dei nestoriani e jacobiti dell'Asia Minore il 1 ottobre.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,3 — minimo: 4,6.

In Vaticano — Il Papa ricevette in privata udienza il barone di Frankenstein con la baronessa sua consorte.

— Ricevette pure il conte Massimiliano Lerchenfeld, ciambellano del Re di Baviera, con la consorte e tre loro figlie.

— Ammetteva pure all'onore dell'udienza monsignor Marcello Mazzanti vescovo di Prato e Pistoia.

Società di San Gregorio Magno. — Si è costituita, per iniziativa di mons. Gessi, la Società di San Gregorio Magno fra i maestri e gli educatori di musica sacra, sotto l'alto patronato del Cardinale Vicario. Ne è presidente onorario il duca Caffarelli.

Ieri mattina per l'inaugurazione erano stati diramati biglietti speciali d'invito per accedere alla chiesa dei Signori della Missione.

Celebrò la messa monsignor Caprara. Assistevano in coretto i cardinali Parocchi, Mazzella, Aloisi, Vannutelli Vincenzo e Satolli, e l'ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede.

Vi erano pure i monsignori Passerini, Sambucetti, Pericoli, il collegio dei parroci, le scuole cattoliche, i Seminari e una rappresentanza della aristocrazia romana.

Si eseguì la messa del maestro Giannini, e destò la generale ammirazione il *Mottetto* a quattro voci " Ave Regina „ del maestro del quattrocento Delprato un secolo prima del Palestrina.

Venne diretto in modo splendido dal valente maestro Boezi. Quindi il Cardinal Vicario pronunziò un discorso d'occasione elogiando l'iniziativa di mons. Gessi. Sedeva all'organo il noto maestro Capocci che negli intermezzi eseguì della buona musica.

La Commissione edilizia — Come è noto la Commissione edilizia è composta del Sindaco o di un assessore da lui delegato, e di dodici membri eletti dal Consiglio comunale; dei quali sei possono essere estranei al Consiglio.

La Commissione si rinnova ogni anno per un terzo.

Fanno parte attualmente della Commissione gli on. sigg. ing. Tenerani cav., ing. Libani, ingegnere Azzurri, ing. Settimi, eletti il 9 lug. 1894.

Al palazzo di Giustizia — Iermattina furono iniziati i lavori di disarmo che l'Impresa Marotti eseguisce per consegnare il cantiere alla nuova Impresa.

Così si potè occupare buon numero di operai.

Elezioni rimandate. — A cagione delle elezioni politiche, che avranno luogo il giorno 21 marzo corrente, le elezioni artistiche per la designazione di tre membri della Giunta Superiore di Belle Arti, già indette per lo stesso giorno, sono rimandate a domenica 4 aprile p. v.

Onorificenze. — S. M. il Re ha nominato l'on. Ercole Rauzi grande ufficiale della Corona d'Italia.

— Su proposta di S. E. il Ministro Guardasigilli il R. Notaro D.r Angelo Bacchetti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti ad entrambi.

Il secondo Congresso dei geometri italiani. — Pel settembre del corrente anno il Collegio dei Geometri di Lombardia, adempiendo ad un voto unanime, ha indetto il Secondo Congresso dei Geometri Italiani, da tenersi in Milano.

Il Consiglio del detto Collegio si costituisce in Comitato Ordinatore per raccogliere le adesioni e preparare di comune accordo coi colleghi la materia da trattarsi.

Non più tardi della fine di maggio, tutti i progetti che dovranno essere trattati al Congresso dovranno essere trasmessi al Comitato, perchè vengano diligentemente esaminati e discussi, rendendo pubbliche le decisioni.

Arrivi e partenze. — Per Alt... partito l'on. Serena, sottosegretario di Stato.

— Il conte Giannotti, gran maestro di cerimonie di Corte, è partito per Milano.

— L'on. Galimberti, sottosegretario di Stato, è partito per Torino.

— L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale è partito ieri sera per la linea di Pisa.

La premiazione delle scuole Comunali di disegno. — Iersera nella sede della scuola preparatoria per le arti ornamentali ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali di disegno.

Intervennero l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, il comm. Mariani, il comm. Lallee rappresentante il Ministero della pubblica istruzione il comm. Palopoli per quello dell'Agricoltura, il prof. Galletti per l'Accademia di S. Luca.

V'era inoltre tutta la Commissione direttiva delle scuole col suo presidente prof. E. Ferrari.

Il prof. Ferrari diede lettura del resoconto morale, rilevando come in generale le scuole di disegno abbiano dato risultati soddisfacenti.

Più specialmente accennò ai progressi conseguiti dalla scuola preparatoria alle arti ornamentali, constatando come ciò siasi dovuto all'indirizzo quasi professionale dato alla scuola.

Occupandosi delle scuole degli artieri il prof. Ferrari accennò come per migliorare l'andamento delle scuole stesse la Commissione avesse pensato altresì di provvederle di un apposito manuale di disegni geometrici e ornamentali, essendo gli esemplari in uso poco adatti per iscuole d'artieri. Infatti buona parte di detti esemplari consisteva in copie dal vero di foglie, fiori, frutti ecc. più indicati per iscuole diurne e per accademie di belle arti, che per artieri, per i quali il campo della coltura artistica dev'essere contenuto in limiti più ristretti e modesti, con modelli caratteristici e diversi a seconda dell'arte che esercitano, bastando ad essi un'elementare cognizione del disegno, unita ad una buona e sufficiente educazione del gusto artistico.

Nel complesso, per quanto riguarda le scuole serali per gli artieri la Commissione ha peraltro accertato un notevole miglioramento. La scuola di meccanica in ispecie fece progressi più che soddisfacenti.

Per ciò che riguarda la statistica si ebbero i seguenti risultati:

Alunni iscritti N. 246 scuole superiori — Id. id. N. 188 primi corsi — Id. frequentanti N. 201 scuole superiori — Id. id. N. 127 primi corsi.

Anche lo studio del disegno presso le scuole elementari diede ottimi risultati.

Si è osservato che in molte classi inferiori questa disciplina non ha buon avviamento, sia pel metodo onde viene impartita, sia pel segno nitido, leggero corretto a cui si mira di condurre gli alunni.

Nello scorso anno studiarono il disegno 4888 maschi e 6207 femmine.

Anche in quest'anno fu tenuto presso la scuola Preparatoria alle Arti Ornamentali, un corso magistrale di disegno, al quale s'iscrissero 46 maestre e 15 maestri.

Si presentarono all'esame 28 maestre e 7 maestri, che conseguirono il seguente ordine di merito:

Maestre: Orlandini M., Porchetto A., Rondinelli E., Rotondi V. 10 — Cirri A., Aschieri C. 9 1½ — Sejmandi M., Andreotti I., Bianchini M., Ghibaudo E., Romani E. 9 — Natili G., Penincasa D., Romano A., Gualdi E. 8 1½ — Palombi A., Leoneschi A., Cagnoni I., Fumagalli E., Montefeschi M., Nunzi M., Brizzi C., Casanova M., Brizzolara A., Ferardi P., Consolo G., Romano G., Alberti A. 8.

Maestri: Paolucci A. 9 — Mochen M., Toscano P., Padella E. 8 1½ — Gatteci A., Del Campo L., Scacciotti M. 8.

La frequenza degli insegnanti fu lodevolissima.

Dopo ciò si procedette alla distribuzione dei premi e quindi alla visita dell'Esposizione dei lavori di cui ci occuperemo particolarmente.

Riunioni elettorali. — Ieri sera nei locali del Circolo Savoia, ad iniziativa del Comitato elettorale, si è tenuta un'imponente riunione di elettori del IV Collegio di Roma.

Presiedeva il prof. Facelli, che aprì la seduta con un discorso elevatissimo, ispirato al concetto già sancito dai voti delle assemblee delle associazioni monarchiche di Roma, della necessità di far trionfare nei 5 collegi della capitale d'Italia i candidati sinceramente devoti alle istituzioni che ci reggono.

Il Comitato elettorale del Circolo Savoia — egli disse — ha creduto dover suo convocare i maggiorenti del IV Collegio di Roma, per la costituzione di un comitato scelto esclusivamente fra gli elettori del Collegio, che attenda alla difficile ed importante opera esecutiva per la riuscita del duca Leopoldo Torlonia, il cui nome per l'altezza del carattere, per le elevate cariche degnamente occupate nella nostra Roma, per il largo seguito di simpatie e di aderenze che gode nella città è di per sè tutto un programma. (*Applausi*).

Si diede quindi lettura di una lettera diretta dal duca Torlonia agli elettori del IV Collegio, accolta da una lunga ovazione e da grida di *Viva Torlonia*.

Dopo di che l'assemblea per acclamazione procedette alla nomina del Comitato del IV Collegio per la candidatura Torlonia.

L'assemblea, che procedette ordinatissima, ebbe termine alle ore 23 fra gli applausi al presidente del Comitato elettorale del Circolo Savoia prof. Facelli, ed una lunga ovazione al candidato Leopoldo Torlonia.

— Il " Comitato centrale permanente per le elezioni politico-amministrative „ ha deliberato di appoggiare per i cinque collegi di Roma le seguenti candidature, schiettamente e senza sottintesi monarchiche: I Collegio Galluppi Enrico — II Santini Felice — III Baccelli Guido — IV Torlonia Leopoldo — V Pantanella Tommaso di Michele.

— Il Comitato elettorale dei Prati di Castello " Il grido del Popolo „ ha proclamato candidato alla rappresentanza politica del V Collegio, l'industriale romano Pantanella Tommaso.

— S'invitano tutti gli elettori monarchici dei cinque collegi di Roma, iscritti nelle liste pel tramite del Comitato " La Rassegna „ d'intervenire all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 19 nell'ufficio del giornale " La Rassegna „ via Capocci n. 33 p. p.

— Iersera grande riunione elettorale al Celio per Pilade Mazza, il quale trovò un valente oratore nel noto avvocato Massimo Collalto!!!

Il banchetto a Baccelli. — E' stata chiusa la sottoscrizione per il banchetto all'on. Guido Baccelli, essendo pervenute al Comitato numerose adesioni.

Coloro che hanno aderito al banchetto possono ritirare la tessera d'ingresso, versandone l'importo di L. 10, dal cav. Alfredo Corsi in piazza S. Eustachio n. 46.

Il banchetto avrà luogo domani sera, alle 21, nella sala Umberto I in via della Mercede.

Il banchetto dei Canavesani e Valdostani. — Riuscitissimo anche quest'anno il banchetto dei Canavesani e Valdostani residenti in Roma.

Ebbe luogo al *Gambrinus* fra la più schietta e cordiale allegria. V'intervennero il prof. Facelli che teneva la presidenza del banchetto, il colonnello Bertoldo, i comm. Pagnolo, Voghera, Galletti, i cav. Caretti, Casalegno corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, Cortina della *Piemontese*, il conte Francesetti, il cav. Calzone, e tanti altri che ci dispiace di non ricordare.

Allo *Champagne* — donato gentilmente dai fratelli Caretti — il prof. Facelli proferì belle parole e dopo aver ricordato come la gloriosa e lunga serie dei banchetti sia stata interrotta l'anno scorso dai lutti d'Africa, comunicò una lunga serie di auguri e saluti pervenuti dai soci assenti. Chiuse a nome di tutti con un brindisi al Re ed a Casa Savoia, al quale si associò il colonnello Bertoldo, fra gli *evviva* dei convitati.

Fu poi inviato un saluto — a proposta del prof. Facelli — al conte Ghiglieri, ai marchesi Compans e Alfieri di Sostegno, ai sindaci d'Aosta e d'Ivrea, ed in particolar modo al comm. Ciglians, banchettanti a Torino nell'istess'ora.

Brindarono quindi il comm. Galletti ed il cav. Casalegno.

Eccellentissimo il *menu*, servito inappuntabilmente.

La Commissione composta del prof. Facelli, Ciglians, Luino, Caretti, Brenaglia, Perretti e Tercinod non poteva preparare festa più gaia e simpatica.

I disoccupati — Iermattina gli operai disoccupati si recarono in Campidoglio per sollecitare la ripresa dei lavori di carattere municipale.

Una Commissione fu ricevuta dal Sindaco principe Ruspoli.

Linea Roma-Pisa — La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione ministeriale i seguenti preventivi di spesa.

L. 670 per riparazione alle coperture dei fabbricati fra Grosseto e Cecina.

L. 8140 pel consolidamento della frana alla trincea di approccio alla galleria di Orciano verso Pisa fra il chil. 305,865 e 305,895.

Pro Candia. — Sabato a sera ebbe luogo, al Circ. di studi S. Sebastiano, la conferenza *pro Candia*, che annunziammo, innanzi a un uditorio colto e numerosissimo.

L'oratore dott. Romolo Muzzi, esposti brevemente i fatti d'Oriente, trattò, a proposito della azione odiosa della diplomazia e dell'indifferenza quasi generale delle nazioni civili, efficacemente illustrate, del decadimento della vita pubblica nell'occidente d'Europa e del pericolo d'una supremazia politica del Nord, al quale ci espone.

Fu applauditissimo.

Pontificia Accademia Tiberina. — Ieri alle 16 1½ nell'Aula Massima della Cancelleria Apostolica l'avv. Giovanni Sinistri nella tornata ordinaria parlò contro Renan sulla vita di N. S. Gesù Cristo.

Il tema trattato con la speciale competenza ed eloquenza dal Sinistri riuscì una brillante carica contro il celebre filosofo francese.

Conferenza. — Stasera, martedì, alle 8 precise, nel Circolo *Pensiero e Fede*, in via Leopardi, lett. I, sede dell'*Ateneo Italiano*, avrà luogo la ventunesima conferenza settimanale del terzo corso, sul tema letterario-sociale *Poesia aristocratica e poesia avvenire*.

Parlerà l'avvocato Manfredo Tovajera.

Associazione della Stampa. — E' stata rinviata a giovedì 18 corrente (ore 22) in seconda convocazione, l'assemblea dei soci della Cassa Pia di Previdenza, che non potè aver luogo in prima convocazione per l'insufficienza del numero degli intervenuti.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	607	34	642	18	—	13	28	2	2	—	32	591	32	623
S. Antonio	157	236	393	1	1	2	—	1	1	—	2	157	236	393
S.ta Galla	129	—	129	—	—	—	—	—	—	—	—	129	—	129
S. Giovanni	—	507	507	—	20	20	—	36	—	3	39	—	488	488
S. Giacomo	178	102	280	1	2	3	12	5	—	—	17	167	99	266
Consolaz.	64	24	88	5	—	5	4	—	—	—	4	65	24	89
S. Gallicano	105	120	225	2	—	2	2	4			6	105	116	221
Totali	1241	1023	2264	22	23	45	46	48	3	3	100	1214	[illegible]	2239

Lire 40,000 si darebbero a mutuo, prima ipoteca, sopra casamento in Roma. Trattasi direttamente. Cav. Filippo Baiola, piazza Caprettari, n. 70, p. 3°.

Lucchini Romolo, Perito patentato, con suo Stabilimento in piazza dei Crociferi 10-11, effettuerà questa mattina la 2a vendita degli oggetti appartenenti *al nobil uomo Ill.mo Sig. M.se Demetrio Campanari*.

Old England. — *Nuovo ingresso in via Nazionale.* — Si previene il pubblico che l'ingresso, già nella via S. Eufemia, ora impedito dalla stazione dei trams elettrici, è stato trasferito in via Nazionale, ove le carrozze troveranno facile fermata.

Fuochetto. — In piazza di Spagna 73, iersera alle 9 prese fuoco una tenda dell'appartamento al primo piano. Accorsero i vigili e l'incendio fu spento.

Investimento. — In via delle Quattro Fontane, ieri sera, il vetturino Pietro Mauquenò, investì col suo veicolo il bracciante Giustino Della Sabato, producendogli leggere contusioni alla spalla sinistra.

Ladri. — In via Sistina la guardia di P. S. D'Antonio Alessandro sorprese in flagrante borseggio in danno alla signora Hrehn Margherita di Copenaghen, due individui che alla vista della guardia si diedero alla fuga.

Uno di essi fu raggiunto in via in Arcione ed arrestato in via dei Giardini dalle guardie accorse richiamate da un colpo di revolver esploso in aria dalla guardia D'Antonio.

Il ladro fu identificato per lo stuccatore Paternesi Luigi, d'anni 19 da Roma.

Baruffe. — Ieri sera, in via Ancona, certo Michele Bugliani, venuto a diverbio con sua moglie Adelaide, d'anni 35, le assestava un calcio producendole contusioni piuttosto gravi.

— Il contadino Piermarini Nazzareno, d'anni 31, d'Arquato, abitante al vicolo della Nocetta 9, in seguito ad una rissa avuta con alcuni compagni, riportò nella colluttazione una ferita alla testa. Fu accompagnato a S. Spirito e ne avrà per una settimana.

— La notte scorsa dopo la mezzanotte all'ospedale della Consolazione si presentava ferito alla testa l'oste Brasotti Marco, d'anni 49 da Tezzo.

Egli raccontò che dopo aver chiuso l'osteria in via S. Giovanni Decollato, presso piazza della Consolazione, si avviava per recarsi a casa al Testaccio. Giunto in via Marmorata fu avvicinato da cinque individui armati di pugnali che lo minacciarono gettandolo a terra.

Il Brasotti, essendo ubbriaco, era caduto producendosi escoriazioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

— Il calzolaio Magnoni Loreto d'anni 29, da Sora Campagna, presso porta S. Paolo venne a questione con un individuo che dice di non conoscere. Ricevette una coltellata all'inguine.

— Nella rosticceria in via Torre Argentina 42, per futili motivi l'impiegato particolare Baldasserini Raffaele d'anni 36, da Macerata, ebbe di che dire col padrone del locale, il quale gli diede una scarica di pugni sulla faccia.

— Al viale Manzoni, Colantoni Cesare d'anni 10, romano, per il giuoco del *picchio* venne a questione con Proietti Angelo d'anni 9. S'ebbe una sassata nella testa e relativa ferita guaribile in 10 giorni.

— La guardia scelta di città Marcellini Domenico, perlustrando l'altra notte in via Borgo Nuovo vide due individui in atteggiamento sospetto. Alla vista dell'agente, ambedue scomparvero. Erano le ore 3.40. Alle 4.40 poi il Marcellini tornò ad incontrarsi con gli stessi individui nel Caffè Antonelli in Borgo Pio 202. Chiamata la pattuglia, li attese all'uscita del Caffè, e i due, riconosciuti il primo per un ex-vigilato speciale, certo Cerbara Augusto, il secondo per il già domiciliato coatto Belli Serafino, furono invitati a seguire gli agenti alla caserma. Il Belli riuscì a scappare, mentre il Cerbara opponeva una seria resistenza. Nella colluttazione il Marcellini riportò contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra.

— In via delle Cinque Lune, essendo avvenuta una rissa fra tre individui, volle intromettersi per pacificare il ferracocchio Di Gian Francesco Pietro, romano, che passava di là. Nella zuffa si buscò una coltellata alla coscia destra, per la quale dovè ricorrere a S. Spirito.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Per cadute: Il cameriere Contini Angelo, di anni 50, di Albano, abitante in via Coronari 63. Ferita alla mano sinistra, 6 g.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Damiani Enrico, di anni 27, romano, abitante in via Flavia 42, feritosi alla mano sinistra, per prendere un fiasco di vino nel magazzino dell'Unione militare. 8 g.

— Per cadute — Paternostro Guido, di anni 15, romano, commesso del negozio Coen al Tritone. Frattura del malleolo sinistro. 20 g. e r.

Arresti. — In seguito ad indagini iniziate dall'ufficio di P. S. di Porta Pia, ieri mattina verso le 12, veniva arrestato in via delle Palle il pittore Francesco Giorgio, d'anni 20, da Bologna, che l'altra notte in via Alessandria per gelosia di donne feriva gravemente con un colpo di forbice il commesso Antonio Almonti.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera prima del *Crepuscolo degli Dei* di R. Wagner. Gli artisti sono noti: ieri ne pubblicammo i nomi. Auguriamo un ottimo successo, che del resto non potrà mancare.

Costanzi. — Il genere della *Tartaruga* di E. Gandillot, non è certo quello che piace più a noi: ma, siccome il pubblico ha diritto di conoscere le novità, e c'è pubblico al quale piacciono le scene anche audaci, si capisce il buon successo di ieri sera. Gli spettatori hanno riso di certe trovate assai comiche e di certe situazioni molto esilaranti: perciò il lavoro si replica.

L'esecuzione ha bisogno d'essere un po' più sicura; ma la messa in scena è veramente curata in ogni particolare.

Valle — *I fantocci Holden* seguitano a piacere e destare meraviglia negli spettatori. Fra i quadri che vanno segnalati per originalità, curiosità ed anche pregio d'esecuzione, vi è il gran *Concerto di Negri al Congo*, un'amenissima e bella cosa che fa ridere a più non posso.

Stasera altro spettacolo.

Quirino. — La Compagnia Gargano rappresenterà stasera uno dei suoi cavalli di battaglia: l'operetta briosa e simpatica: *Le grandi manovre*.

Manzoni. — Sempre i *Due Derelitti* che seguitano a fare furore in questo teatro.

Apprendiamo con vivo piacere che il simpatico e valoroso artista Antonio Scotti è stato con Decreto di ieri, su proposta del Ministro della P. I. insignito da S. M. il Re, insignito della Croce della Corona d'Italia, (vedi *Atti del Governo*).

Francamente noi oltre che congratularci col bravo e giovane artista non possiamo che ringraziare l'on. Ministro che ha voluto in qualche modo onorare e ricompensare la coltura, l'ingegno ed il valore del più intelligente fra i baritoni italiani.

Antonio Scotti, sebbene di Napoli, si può considerare come nostro concittadino: a Roma fece, pochi anni fa, le sue prime armi nella grande arte lirica, ed a Roma venne a vincere la più ardua e difficile delle battaglie interpretando la difficile parte di *Falstaff* in modo da offuscare il ricordo di Maurel che l'aveva creata. E noi stessi nell'ultima stagione all'*Argentina* lo ammirammo in altra potente manifestazione della sua arte, e cioè nella parte di *Gerard* nello *Chenier*.

Ci piace poi di annunziare che non sarà difficile rivedere l'egregio artista fra non molto in altra parte anche più difficile ed importante, quella di *Scarpia*, nell'opera che il maestro Puccini sta ora scrivendo su libretto tratto dalla *Tosca* di Sardou.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (IV turno) — *Il Crepuscolo degli Dei* ore 20 1½
Costanzi — *La Tartaruga* - ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 21.
Quirino. — *Le Grandi Manovre* - ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 21.
Circo Reale — Circo equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1½ - Ingresso L. 1.
Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo. Cinematografo nuovi soggetti - Grotta di Lourdes - Raggi X - Panorama: La Scozia e l'Irlanda. Aperto dalle 14 alle 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re di *motu* proprio, ha nominato Gran cordone della Corona d'Italia il conte Taverna, presidente generale della Croce Rossa.

Domattina arriverà S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

Sarà ricevuta alla stazione dalle LL. MM.

Ieri mattina, alla Consulta tennero una conferenza gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin per discutere sulle modalità del blocco di Candia, comunicato dall'Ammiraglio Canevaro.

Nel pomeriggio, poi ebbe luogo un altro colloquio fra gli on. Rudinì, Brin e Sineo intorno al discorso che pronunzierà domani a Torino il Ministro della Marina.

Gli on. Brin e Sineo sono partiti iersera alle 22.15 per Torino.

Telegrafano da Barletta che l'on. Serena, diretto ad Altamura, è giunto ieri in quella città, ricevuto dalle autorità e dalla popolazione, che gli fece una festosa accoglienza, per la quale egli ringraziò la cittadinanza dal balcone della casa che lo ospita.

Ieri sera sono partiti: per Napoli, l'on. Branca, e per Torino, gli on. Brin e Sineo.

Questa mattina partirà per Isernia l'on. Gianturco.

Il genetliaco del Re all'estero.

(S) **Atene**, 14. — Il Re Giorgio ha diretto un caldo telegramma a Re Umberto per la ricorrenza del suo genetliaco.

Il Governo ha incaricato il Ministro ellenico a Roma, Konduriotis, di presentare le sue felicitazioni pel genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

(S) **Berlino**, 15. — Il segretario di Stato, barone di Marschall, il sottosegretario di Stato, barone di Rotenhau, e numerosi diplomatici, ricorrendo il genetliaco di Re Umberto, si recarono a far visita ieri all'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Le squadre in Oriente e il Re Umberto

Ci telegrafano da Suda, che domenica tutti gli ammiragli delle flotte estere ed i comandanti le navi ancorate a Suda si recarono a bordo della nave ammiraglia italiana *Sicilia* per presentare al vice ammiraglio Canevaro gli auguri della flotta internazionale pel genetliaco del Re Umberto.

Il vice ammiraglio Canevaro offrì un *lunch* e brindò a tutti i capi degli Stati rappresentati.

Nel Zanzibar.

Zanzibar, 15. — La regia nave italiana *Volturno* è qui giunta oggi, ripartirà il 22 per Mogadiscio.

Fondiario di S. Spirito.

Il noto concordato stabilito nell'assemblea degli obbligatarii, tenutasi il 15 ottobre scorso, è stato proclamato concluso definitivamente nella riunione, che ha avuto luogo ieri, al nostro Tribunale, sotto la presidenza del giudice delegato avv. Mosca.

Le adesioni pervenute a tutto ieri rappresentavano 28,507 cartelle, e così 1390 in più della maggioranza prescritta dalla legge speciale del 30 luglio 1896.

Appena intervenuta l'omologazione da parte del Tribunale, il R. Commissario del Banco convocherà l'assemblea degli obbligatari per la nomina della Commissione che, in base al concordato stesso, deve coadiuvarlo nell'amministrazione dell'istituto.

Ministero della Marina.

Il cav. Fioritto Lorenzo, ispettore della Capitaneria di porto di Roma, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

La *Trinacria* è giunta a Smirne; l'*Europa* è partita da Genova; il *Misena* è giunto a Civitavecchia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 15. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuol continuano ad inseguire i gruppi degl'insorti dispersi.

Vi furono scontri a Las Villas ed Avana. Quaranta insorti sono stati uccisi.

Nove insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 15. — Si ha da Manilla: Procedono attivamente i preparativi militari per attaccare Imus.

Il generale Jaramillo attaccò gl'insorti a San Gabriel, infliggendo loro molte perdite e disperdendoli.

Gl'insorti attaccarono Salitran nelle notti del 9 e del 10 corr., ma furono respinti con grandi perdite.

FRANCIA

Parigi. — Lo Czarevitch è arrivato a Bona in Algeria.

S. U. D'AMERICA

New-York, 15. — Si annunzia che domani il presidente Mac Kinley nominerà i seguenti quattro Ambasciatori: colonnello John Hay a Londra, signor Porter a Parigi, signor Merriman, ex Governatore dello Stato di Minnesota a Berlino e il signor William F. Draper del Massachusetts a Roma.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 14 il *Duchessa di Genova*, è partito da Las Palmas per il Plata e il *Sud America* è partito da San Thomas per Genova.

N. G. I. — Il 14 il *Regina Margherita*, proveniente dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Barcellona e Genova.

Il 14 il *Moravia*, della Comp. amb.-americana, è partito da Montevideo per Genova e il *Columbia* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito il 14 da New York per Genova.

E' giunto il 14 a Rio-Janeiro il *Colombo*, della N. B. I.

Borse e Mercati

Roma, 15 Marzo 1897.

Borsa ferma per la Rendita domandata avanti borsa a 94.35 per fine corrente esordì a 94.37 1½ per spingersi fino a 94.45 e chiudere 94.40.

Per contanti 94.40 a 95.35. Rendita 4 1½ 104 a 104.10.

Valori fermi inattivi. Banca d'Italia 702 — Meridionali 664 — Acque 1250 — Gas 810 dopo 807 — Omnibus 238.50 — Condotte 176 — Metallurgica 117

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 105.62 1½ — Londra 26.55.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 94.50 a 94.47 1½ — Omnibus 238.50.

Cambio dazio doganale 16 Marzo L. 105.58

Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,90

BORSE ITALIANE — 15 marzo 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 40	94 32	94 27	94 42
Id. fine.	— —	94 40	94 35	— —
Id. 4 1½ 0/0	103 90	104 —	104 —	— —
Az. B. d'Italia	702 —	— —	701 —	702 —
» B. Generale	— —	44 50	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	506 —	505 50	506 ½
» » Merid.	662 —	664 50	662 —	663 ½
» di Torino.	— —	— —	458 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
» Nav. Gen.	308 —	308 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	227 —	226 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	292 25	— —	— —
id. Merid.	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	463 —	— —	—
» » 4 ½	— —	482 50	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 60	105 55	105 62	105 70
Berlino id.	130 25	130 20	— —	130 20
Londra id.	26 58	26 57	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 58	26 40

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 15, ore 21. — (*Borsino*) — Rendita 94.40 contanti e 94.48 fine marzo — 4 1½ per 0/0 104.10 — Meridionali 664.50 — Mediterranee 506 — Navigazione 309 — Raffinerie 226,50 — Banca d'Italia 700 a 701 ex.

Parigi, 15, 15,18		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	101 15	— —
	» 3 0/0 perp.	103 05	103 15	— —
	» 3 1½ 0/0	106 —	106 07	—
	ITALIANA 5 0/0	89 65	89 72	— —
	turca	18 60	18 57	— —
	spagnuola	60 7/16	60 3/16	— —
	russa nuova	— —	92 20	— —
	portoghese	23 3/8	23 5/16	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		826 —	828 —	
Banca Ottomana		— —	519 —	—
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni di Suez		— —	3185 —	— —
Lotti Turchi		— —	98 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.		628 —	627 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 ¼	— —
	su Londra	— —	25 17	— —
	su Madrid	28 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 15, ore 15.59 (Fonte italiana). — Fermissimi exterieur più calmo vendite Spagna 103.15 — 15/50 — 27/25 — 89.72 — 75/50 — 95/I — 627 — 18.65 — 40/50 — 70/25 — 519 — 4/10 — 86 — 15/10 — 26/5 — 689 — 60.15 — 50/1 — 98/50.

Parigi, 15, ore 18.55. — (*Fonte francese*) — Previsione voto favorevole acquisti contante 3 per 0/0 spingono vivamente corsi.

Vienna, 15, calma	13	15
C° austriac.	360 37	361 75
R. aust. oro	122 70	122 55
Id. carta	101 25	100 90
N.ti d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 10	45 10
C. Londra	119 85	119 80

Londra 15, chiusura	15	16
N.vi Cons.	112 3/16	112 3/16
Italiana	88 ½	88 3/8
Turca	18 3/16	18 ¼
Egiziano	105 ½	105 3/4
Argento	29 ¼	28 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 16	13	15
Ital. cont.	89 30	89 60
f. mese	89 50	89 50
Mediter.	93 90	94 —
Merid.li	123 75	124 20
N.P. russo	66 80	66 80
Rublo	216 45	216 30
C. Italia	76 60	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1½ per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1½ per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine marzo [illegible]

Havre, 15 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Importazioni del giorno 4525
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. 7000
TENDENZA ferma Prezzo f. marzo 46 75

Parigi, 15 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Avena	15	75	15	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	75	[illegible]	75	sostenuta
Spiriti	[illegible]	75	[illegible]	—	ferma
Zuccari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 15 marzo, ore 15,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 —

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

— Purchè non abbiano cambiato itinerario!..— diceva, eccitando sempre il cavallo collo scudiscio e collo sprone.

Un duemila passi più oltre, all'altezza della riviera di Javer, fu tolto dalla incertezza... In cima ad un poggiuolo, aveva scorto coloro che pedinava.

Filo-a-Piombo, fu soddisfatto e rallentò l'andatura del cavallo...

Marietta, rassicurata dalle spiegazioni di Gian-Miseria, camminava vicino all'amante, coraggiosa e risoluta. L'aria viva della mattina coloriva la bianchezza del suo viso di una tinta rosea.

Quella partenza precipitosa, quella corsa a cavallo, l'influenza degli avvenimenti drammatici che si agitavano intorno a lei, e che sentiva vagamente aggravarsi, tutte impressioni che cozzavano nella sua anima ardente, avida d'emozioni, e che facevano risultare per lei una specie d'acre voluttà che aspirava a tutti polmoni.

Di quando in quando, Gian-Miseria le parlava più per calmarla che per incoraggiarla, poi se ne stava silenzioso.

Pomassier li seguiva, a testa bassa, borbottando sul collo del cavallo una lunga geremiade, frammischiata a bestemmie.

Gli pesava sul cuore lo scacco della via Sant'Antonio. Il suo amor proprio era stato ferito, e questo riusciva oltremodo doloroso per Pomassier.

Ad un tratto gli venne un'idea.

Eccitò il cavallo e raggiunse Gian-Miseria.

— Abbiamo ritrovato le traccie dell'ebreo Manasse — gli disse bruscamente.

— Colui che tradì la banda, al tempo di Bordeloup? — domandò il capo.

— Precisamente. Non è colpa sua se non furono tutti sterminati in quella notte. Per cui gli dobbiamo qualche osservazione amichevole. Ha cambiato nome, e credo che ora si chiami Saulle o Giosuè: ma il nome poco importa... Ci avevi dato ordine di scoprire quel traditore, ed è fatto.

— Bene. Un giorno che indicherò riuniremo le sezioni dei contrabbandieri e gli faremo subire il meritato supplizio. Sarà un buon esempio.

Rimase un momento pensieroso, poi riprese:

— In quale tristo affare è occupato adesso quell'ebreo?

— Fa delle compere per un gran signore: grani, farine, grasso, strutto, legumi secchi, tutto ciò che si può ammassare e conservare.

— In una parola, questo gran signore è un accaparratore.

— Ne son persuaso.

— Uno ancora — mormorò Gian-Miseria — che non ha fiducia nel sistema economico del signor Law. Molti son come lui; gli uni comprano terre, gli altri, castelli: questo signore preferisce le derrate alimentari che rivenderà dieci volte il loro valore, allorchè il popolo affamato mostrerà la lingua. Forse è una infamia, ma è un buon affare.

— Ed è meno leggiero di quella carta dalle vignette azzurre, che si disputano tanto accanitamente — aggiunse Pomassier filosoficamente.

— Il nome di questo gran signore? — domandò Gian-Miseria.

— Il duca della Tremblade.

— Oh! lo conosco! — esclamò Gian Miseria, — Nobiltà di sangue reale.

"Ho sentito parlar molto di questo nobile duca; un vecchio libertino, che dopo avere sperperato la fortuna che gli antenati avevano guadagnato colla spada in pugno sui campi di battaglia, vuol rifarla trafficando sulle farine e sui grassi.

"Il nuovo metodo è più semplice dell'antico.

E un sorriso ironico errò sulle labbra di Gian-Miseria.

— L'ebreo Manasse è al servizio di questo nobile signor duca? — riprese subito.

— Sì dopo la faccenda di San Cloud.

— Continua dunque i suoi traffici?

— Più che mai.

— Ah! — disse Gian-Miseria pensieroso — questo duca della Tremblade non ha tenuto conto dell'avvertimento che gli diedi la notte in cui impedii che la sua carrozza schiacciasse una povera donna... Io, terrò la mia promessa... e presto...

Per qualche minuto i tre cavalieri galopparono silenziosamente.

A uno svolto della via, il capo dei contrabbandieri, gettò uno sguardo indietro per guardare lo spazio percorso.

Il suo occhio acuto scoprì ad una distanza di seicento passi un cavaliere che seguiva la stessa direzione colla medesima andatura.

— Ci spierebbe forse quell'uomo? — si domandò Gian-Miseria — assicuriamocene.

Oltrepassato lo svolto, fece rallentare la corsa dei cavalli.

Poi, parlando con Marietta, che si mostrava coraggiosa e forte, non perdette di vista il punto della strada di dove doveva apparire il cavaliere di cui sospettava e che era il capo spia, Filo-a-Piombo.

Quando questi giunse alla voltata e vide la comitiva — che una gobba del terreno gli nascondeva, da alcuni minuti — a piccola distanza fermò il cavallo e fece vista di accomodare qualche cosa sulla sella.

Dopo avere aspettato il tempo necessario, per mettere una considerevole distanza tra lui e i tre cavalieri, riparti sulle traccie loro al piccolo trotto.

Ma Gian-Miseria si era bene accorto delle esitazioni di quell'ometto, e non aveva bisogno d'altro per convincersi delle sue intenzioni.

MARIETTA

Erano appena usciti da Parigi da una mezz'ora, avevano lasciato a destra il piccolo villaggio d'Ivry e i cavalieri si trovavano a piè delle rampe boscose del piano di Châtillon.

Gian-Miseria s'avvicinò a Pomassier e gli disse sottovoce, in modo da non impensierire Marietta:

— Siamo pedinati...

— Non è possibile.

— Non ti voltare, ti faresti scorgere.

— Quanti sono?...

— Uno.

— Ci penso io.

— Bene. Alla prima voltata, noi ci perdiamo nel bosco.

— Io invece rimango, e, nascosto fra gli alberi, aspetto quell'uomo e l'uccido.

Gian-Miseria non rispose, lasciando tacitamente piena libertà a Pomassier.

— Non so se potrò raggiungerti — riprese il contrabbandiere — per cui un'altra domanda.

— Fai presto.

— La spedizione di questa notte è sempre fissata?

— Sì.

— Va bene.

Un quarto di lega più in là incontrarono uno di quei quadrivii a stella, da cui si diramano sette o otto strade.

Gian-Miseria scambiò un segno di intelligenza con Pomassier e con Marietta, che non sospettava di nulla, e si slanciò in un viale tortuoso che saliva a zig-zag sui fianchi della collina. In pochi momenti, disparvero nel folto del bosco.

Pomassier condusse il suo cavallo dietro ad un grosso tronco frammisto a cespugli di clematiti, poi estrasse le pistole dalle fonde, le caricò, ne visitò le batterie ed attese.

Due minuti dopo, Filo-a-Piombo giungeva al centro del quadrivio e cominciò a guardare intorno a sè prima di decidere la direzione che doveva prendere, osservando le impronte lasciate sul suolo dai cavalli.

Appena ebbe scorto tra le foglie, il profilo minaccioso di Pomassier, Filo-a-Piombo tirò le redini per fare impennare il cavallo, e Pomassier fece fuoco...

Aveva ben mirato, ma il cavallo indietreggiando, aveva spostato il suo bersaglio e così fu il povero Sultano che ricevette la palla in testa.

Filo-a-Piombo andò in terra, ma colla sua agilità felina, in due salti fu nel bosco.

— Fulmini e saette! — gridò Pomassier slanciandosi sulla strada — quell'aborto è sparito come un lampo! Eppure l'avevo preso ben di mira! Non mi riesce più nulla... Mi hanno gettato il malocchio; che il diavolo mi porti!

E, dopo aver girato intorno al cavallo, caduto al suolo, Pomassier bestemmiando finì collo scaricare la seconda pistola nel folto del fogliame dove credeva si fosse gettata la spia.

Dopo aver girato per una buona ora nelle vicinanze del crocevia, Pomassier si rassegnò a prendere la strada di Parigi, fuori di sè dalla rabbia e tenendo a sè stesso dei discorsi poco lusinghieri.

XI.

Brisaille vede sorgere un nuovo barlume di speranza.

Mentre accadeva tutto ciò, Giuseppe Brisaille aspettava nella camera più bella dell'*Albergo della Corona* in via S. Denis, che l'aggiunto Chaponot gli conducesse la moglie.

Il piano ideato dal Gatinese era stato ben concepito.

Avendo riconosciuto in Enrico Kergaël il famoso visconte che l'aveva ammogliato in un modo così strano, aveva risoluto di vendicarsi.

Sotto la sua livrea e per le trasformazioni che aveva fatto subire alla sua faccia, il visconte non poteva riconoscere nel servo di Pont-Scorff, il marito della sua amante.

La partita e a buona pel Gatinese.

Egli aveva dapprima approfittato dei suoi vantaggi con abilità; dopo aver seguito Enrico più volte di notte ed essersi assicurato che entrava in una casa chiusa accuratamente nella vecchia via del Tempio, Brisaille ne aveva tirata la conseguenza che era proprio là che abitava la bella del visconte, e chi voleva vedere sua moglie doveva dirigersi là...

Quindi, dopo aver riflettuto bene, insieme agli amici Chaponot e Panuffe fissarono un piano.

Questo piano era ottimo e prendeva la sua forza dai diritti maritali che Brisaille vantava sulla sua consorte.

La legge era dalla sua, per cui la forza pubblica doveva aiutarlo.

Per non lasciare al caso nulla d'intentato e non essere in balìa del primo aggiunto capitato avevano comprato una carica di aggiunto a Chaponot, la cui diligenza e affezione non potevano esser messe in dubbio dal tenero amico Brisaille.

In attesa del momento propizio per agire, Chaponot era andato a prender copia dell'atto di matrimonio, firmato "Atanasio-Giovanni-Giuseppe Brisaille" e "Maria-Rosa-Amelia Davivier" alla chiesa di S. Giacomo, e munito di quattro firme di pretesi testimoni, la cui compiacenza aveva dovuto esser pagata, poichè il Gatinese non si ricordava d'averli visti alla cerimonia che lo aveva afflitto con una sposa legittima.

Poi si era dato a ricercare il contratto di matrimonio che il Gatinese aveva firmato inconsapevolmente, e aveva avuto la fortuna di trovare il curioso documento di cui ebbe cura di prendere una copia.

Dopo queste formalità, non rimaneva altro da fare che di sollecitare dall'autorità competente un mandato d'arresto, che permettesse a Chaponot di citare la signora Brisaille per farla comparire allo scopo di sentirsi condannare a reintegrare il domicilio coniugale, o meglio, poichè non v'era stata coabitazione, a seguire lo sposo obbediente e fedele, ovunque a lui fosse piaciuto di condurla, come è, o dovrebbe essere la parte della donna dal principio dei secoli.

(Continua).

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 17.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-16.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	8,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,16	—	9,14	12,25	15,30	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,39	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50*	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,86	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	19,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16 24	19,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia